



Commissione  
europea

# L'Unione europea

---

che cos'è  
e che cosa fa



Manoscritto completato nel 2017

La Commissione europea, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2018

© Unione europea, 2018

Riutilizzo autorizzato con citazione della fonte.

La politica della Commissione europea in materia di riutilizzo si basa sulla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).

Per utilizzare o riprodurre foto o altro materiale libero da copyright dell'UE, occorre l'autorizzazione diretta del titolare del copyright.

Tutte le immagini: © Shutterstock, © Fotolia

HTML ISBN 978-92-79-76880-4 doi:10.2775/767892 NA-01-16-996-IT-Q

Print ISBN 978-92-79-63367-6 doi:10.2775/36590 NA-01-16-996-IT-C

PDF ISBN 978-92-79-63365-2 doi:10.2775/29477 NA-01-16-996-IT-N

# Indice

L'Unione europea che cos'è e che cosa fa – Introduzione.....	5
1. L'Unione europea in sintesi.....	7
2. Che cosa fa l'Unione europea .....	11
3. Come funziona l'Unione europea: dalle decisioni alle azioni concrete.....	49

# L'Unione europea



# che cos'è e che cosa fa



INTRODUZIONE:

## TEMA DELLA PUBBLICAZIONE

La presente pubblicazione è una guida all'Unione europea (UE) e alle sue attività.

La prima parte, «L'Unione europea in sintesi», spiega per sommi capi che cos'è l'Unione europea.

La seconda parte, «Che cosa fa l'Unione europea», descrive le attività che l'UE sta svolgendo in 35 settori diversi per migliorare la vita dei cittadini in Europa e in altre regioni del mondo.

La terza parte, «Come funziona l'Unione europea: dalle decisioni alle azioni concrete», descrive le istituzioni che sono al centro del processo decisionale dell'UE e le modalità con cui tali decisioni sono tradotte in azioni concrete.

I testi stampati [in azzurro](#) costituiscono collegamenti ipertestuali che permettono di accedere a ulteriori informazioni nelle versioni HTML e PDF del libro. Queste versioni sono consultabili online all'indirizzo [www.publications.europa.eu/webpub/com/eu-what-it-is/it/](http://www.publications.europa.eu/webpub/com/eu-what-it-is/it/)





# L'Unione europea in sintesi

Cuore pulsante dell'UE sono i **28 Stati membri** (\*) che la compongono e i loro cittadini. La particolarità dell'UE è data dal fatto che i paesi che ne fanno parte, pur rimanendo Stati sovrani e indipendenti, hanno deciso di mettere in comune una parte della loro «sovranità» in settori nei quali è preferibile operare di concerto.

Concretamente ciò significa che gli Stati membri delegano una parte dei loro poteri decisionali alle istituzioni comuni che essi hanno creato per consentire l'adozione democratica, a livello dell'UE, di decisioni inerenti a questioni specifiche di interesse comune.

Al processo decisionale a livello dell'UE partecipano varie istituzioni, in particolare:

- il **Parlamento europeo**, che rappresenta i cittadini dell'UE, i quali eleggono i deputati europei mediante elezioni dirette;
- il **Consiglio europeo**, formato dai capi di Stato o di governo degli Stati membri dell'UE;
- il **Consiglio**, che rappresenta i governi degli Stati membri dell'UE;
- la **Commissione europea**, che rappresenta gli interessi dell'UE nel suo complesso.

(\*) Il 29 marzo 2017 il Regno Unito ha notificato formalmente, ai sensi dell'articolo 50 del trattato sull'Unione europea, la sua intenzione di uscire dall'Unione europea e dall'Euratom.



In generale la Commissione europea propone nuove leggi, il Parlamento europeo e il Consiglio (chiamato anche Consiglio dell'Unione europea) le approvano, dopodiché gli Stati membri e l'istituzione o le istituzioni dell'UE interessate le applicano. La terza parte della presente pubblicazione fornisce ulteriori informazioni sulle modalità di adozione e attuazione delle decisioni da parte dell'UE.

L'UE ha raggiunto molti traguardi. Ad esempio ha realizzato un mercato unico basato su «quattro libertà», ovvero la libertà di circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali fra tutti gli Stati membri. Grazie al mercato unico, più di 500 milioni di cittadini dell'UE possono viaggiare e stabilirsi liberamente in qualunque paese dell'Unione. L'UE ha creato una moneta unica, l'euro, che è oggi un'importante valuta mondiale e rende più efficiente il mercato unico. L'UE ha inoltre introdotto la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che tutela determinati diritti politici, sociali ed economici dei cittadini e dei residenti dell'Unione. L'UE svolge inoltre un ruolo trainante nella tutela dell'ambiente e nella lotta ai cambiamenti climatici. Questi sono soltanto alcuni dei risultati raggiunti finora dall'Unione.

## I trattati dell'UE

Ogni azione intrapresa dall'UE si fonda sui trattati, approvati volontariamente e democraticamente da tutti gli Stati membri dell'UE. I **trattati** stabiliscono gli obiettivi dell'Unione europea e le norme che disciplinano l'operato delle istituzioni UE, le modalità del processo decisionale e i rapporti tra l'Unione e i suoi Stati membri.

In taluni casi specifici non tutti gli Stati membri partecipano a tutti i settori della politica dell'UE. Ad esempio, sebbene l'euro sia la moneta unica di tutta l'UE, la zona euro comprende attualmente (nel 2017) soltanto 19 Stati membri, mentre due paesi si avvalgono di una clausola di esenzione (*opting-out*) e i restanti paesi non soddisfano ancora i criteri di adesione. Ventidue Stati membri fanno parte dello spazio Schengen, nel quale i cittadini possono circolare senza passaporto, mentre sei Stati membri mantengono i controlli alle frontiere nazionali.

## Prospettive future

Per far proseguire il cammino del progetto europeo, il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker, nel discorso sullo stato dell'Unione pronunciato il 14 settembre 2016, ha presentato un programma positivo per un'Europa che protegge, dà forza e difende. Questo messaggio è stato accolto con favore dal Parlamento europeo e dai leader dell'UE a 27 al vertice di Bratislava il 16 settembre 2016.

I lavori su questo programma positivo sono proseguiti con il **libro bianco sul futuro dell'Europa**, pubblicato dalla Commissione a marzo del 2017, che illustra cinque scenari su come potrebbe essere l'Unione all'orizzonte 2025. In seguito alla pubblicazione del libro bianco, la Commissione ha contribuito al dibattito con una serie di documenti tematici di riflessione che illustrano diverse opzioni per l'UE in determinati settori politici: la dimensione sociale dell'Europa; la gestione della globalizzazione; l'approfondimento dell'unione economica e monetaria; il futuro della difesa europea; il futuro delle finanze dell'UE.

Il 25 marzo 2017 i leader dell'UE a 27 si sono riuniti per celebrare il **60° anniversario dei trattati di Roma**, che hanno dato vita alla Comunità economica europea, antesignana dell'odierna UE. Nella **dichiarazione di Roma**, adottata al termine delle celebrazioni, 27 capi di Stato o di governo hanno definito una visione comune per gli anni a venire, concordando di rendere «l'Unione europea più forte e più resiliente attraverso un'unità (...) ancora maggiore».

Adesso abbiamo l'opportunità di avviare una riforma di ampio respiro dell'Unione. Per imprimere una direzione a questa riforma e stimolare il dibattito, nel **discorso sullo Stato dell'Unione** del 13 settembre 2017 il presidente Juncker ha proposto una tabella di marcia per un'Unione più unita, più forte e più democratica. Il dibattito sul futuro dell'Europa si svolgerà anche in seno ai parlamenti nazionali, alle città e alle regioni in vista di un'eventuale riunione straordinaria del Consiglio europeo a Sibiu, in Romania, il 30 marzo 2019.





# Che cosa fa l'Unione europea

---



La seconda parte della presente pubblicazione illustra in sintesi le azioni intraprese dall'UE in 35 settori politici diversi; sono forniti inoltre alcuni link utili che rimandano a informazioni più approfondite.



# Migrazione e asilo



**La politica comune dell'UE in materia di migrazione e asilo aiuta l'Europa ad affrontare efficacemente le sfide della migrazione.**

Dal 2015 più di 3,2 milioni di rifugiati hanno chiesto protezione internazionale nell'UE, in molti casi per sfuggire alla guerra e al terrore che imperversano in Siria e in altri paesi travagliati.



<http://europa.eu/!rB37xd>

## Che cosa fa l'UE

L'UE ha definito una **politica comune in materia di migrazione e asilo** allo scopo di gestire le molteplici sfide poste dalla migrazione nell'Unione, fra cui il fenomeno dei migranti in cerca di protezione internazionale. Questa politica comprende le seguenti azioni per affrontare la crisi.

L'UE ha destinato oltre 10 miliardi di euro alla gestione della crisi dei rifugiati, finanziando progetti intesi a rispondere alle necessità umanitarie più urgenti dei rifugiati che approdano sulle coste europee. L'UE fornisce inoltre aiuti umanitari ai rifugiati e ai migranti che si trovano in paesi terzi e sostiene iniziative volte ad affrontare le cause profonde della migrazione irregolare.

Sulla base di una proposta della Commissione europea, gli Stati membri hanno concordato di ricollocare richiedenti asilo provenienti dalla Grecia e dall'Italia in altri paesi dell'UE. L'UE intende inoltre predisporre modalità di ingresso sicuro e legale nell'UE per i richiedenti asilo. Un programma di reinsediamento volontario concordato dagli Stati membri prevede il trasferimento di 22 500 persone da paesi terzi in uno Stato membro dell'UE. L'UE si sta adoperando per aumentare il tasso di rimpatrio, nei paesi di origine, dei migranti irregolari che non hanno il diritto di rimanere nell'UE.

A marzo del 2016 l'UE e la Turchia hanno concordato che i migranti irregolari e i richiedenti asilo in arrivo sulle isole greche dalla Turchia possono essere rinviiati in Turchia. Per ogni cittadino siriano che, dopo un attraversamento irregolare, è rinviiato in Turchia dalle isole greche, l'UE accoglie dalla Turchia un cittadino siriano che non abbia tentato di entrare nell'UE in maniera irregolare. Ciò ha determinato un netto calo degli arrivi irregolari nelle isole. L'UE ha messo a disposizione 3 miliardi di euro per affrontare le necessità dei rifugiati che sono ospitati in Turchia.

Dal 2015 le operazioni di soccorso condotte dalle autorità italiane e greche e l'intervento dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, istituita nel 2016, hanno permesso di salvare 620 000 vite nel mar Egeo e nel Mediterraneo.

La Commissione ha proposto una riforma radicale delle norme vigenti in materia di asilo in linea con le esigenze attuali e future. Il principio di base rimarrà invariato: le persone devono presentare domanda di asilo nel primo Stato membro dell'UE in cui arrivano, a meno che non abbiano familiari in un altro paese, ma ogniqualvolta uno Stato membro è eccessivamente sotto pressione, deve scattare la solidarietà e un'equa ripartizione delle responsabilità all'interno dell'UE.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/migration-and-asylum\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/migration-and-asylum_it)



@EUHomeAffairs

# Frontiere e sicurezza



**L'Unione europea si sta adoperando per realizzare un'unione della sicurezza, rendendo l'Europa più sicura attraverso la lotta al terrorismo e alle forme gravi di criminalità e il rafforzamento delle frontiere esterne dell'Europa.**

L'UE offre ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne. L'obiettivo generale di un'unione della sicurezza è rendere questo spazio più sicuro. L'UE e gli Stati membri collaborano nella lotta contro il terrorismo e la radicalizzazione violenta, le forme gravi di criminalità organizzata e la criminalità informatica.



## Che cosa fa l'UE

L'UE concentra i suoi interventi sul sostegno fornito agli Stati membri attraverso:

- lo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto, i servizi doganali e le guardie di frontiera nazionali;
- la cooperazione operativa, con il sostegno delle agenzie dell'UE;
- la formazione, lo scambio di buone pratiche, i finanziamenti, la ricerca e l'innovazione.

Attraverso l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (**Europol**) gli Stati membri partecipano

congiuntamente alle indagini sulle forme gravi di criminalità organizzata. La Commissione si sta inoltre adoperando per garantire che i diversi sistemi informativi dell'UE per la sicurezza e la gestione delle frontiere e della migrazione siano «interoperabili», ovvero capaci di dialogare tra loro, entro il 2020.

L'UE ha aggiornato e rafforzato le proprie normative, armonizzando la definizione di reati di terrorismo e criminalizzando gli spostamenti, l'addestramento e il finanziamento dei terroristi. Con il sostegno del **Centro di eccellenza della rete per la sensibilizzazione alla radicalizzazione**, l'UE sta intensificando i suoi sforzi per prevenire la radicalizzazione e affrontare la sfida rappresentata dai combattenti terroristi stranieri che rientrano in patria. Attraverso il forum dell'UE su Internet, la Commissione sta facilitando la cooperazione tra le principali imprese che operano su Internet, le autorità di contrasto e la società civile allo scopo di ridurre l'accesso a contenuti illeciti online e apportare argomentazioni alternative efficaci per contrastare la propaganda terroristica.

Per contrastare la minaccia crescente della criminalità informatica e degli attacchi informatici, la Commissione ha proposto misure atte a rafforzare le strutture e le capacità dell'UE in materia di cyber-sicurezza, compreso il ruolo svolto dall'**Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione**, in piena collaborazione con gli Stati membri.

Grazie all'**accordo di Schengen**, in molti paesi sono stati progressivamente aboliti i controlli alle frontiere interne dell'UE. Negli ultimi anni la crisi migratoria e il mutevole panorama della sicurezza hanno dimostrato che lo spazio Schengen necessita di frontiere esterne solide. Nel 2017 l'UE ha adottato nuove norme per le frontiere esterne dello spazio Schengen nell'intento di rafforzare i controlli effettuati su tutti i cittadini nelle banche dati pertinenti, al fine di assicurare che tali persone non rappresentino una minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza interna. Inoltre, più di 1 700 agenti della nuova Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera stanno fornendo assistenza alle guardie di frontiera nazionali degli Stati membri nei pattugliamenti effettuati, ad esempio, in alcune regioni della Bulgaria, della Grecia, dell'Italia e della Spagna.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/borders-and-security\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/borders-and-security_it)



@EUHomeAffairs

# Economia, finanze e l'euro



**L'unione economica e monetaria e l'euro costituiscono le fondamenta comuni di una maggiore stabilità, crescita e prosperità in tutta l'Europa.**

L'unione economica e monetaria unisce e integra le economie dell'UE attraverso il coordinamento delle politiche economiche e di bilancio, una politica monetaria comune e una moneta comune, l'euro. È uno strumento assai efficace per creare occupazione e crescita e garantire equità sociale e stabilità finanziaria; tuttavia, si tratta di un processo in divenire che deve ancora essere completato.



## Che cosa fa l'UE

Le politiche economiche e finanziarie dell'UE nella zona euro e nell'UE si prefiggono di:

- promuovere la crescita e l'occupazione;
- favorire la stabilità macroeconomica e di bilancio;
- migliorare il funzionamento dell'unione economica e monetaria;
- promuovere gli investimenti;
- prevenire o correggere gli squilibri macroeconomici;
- contribuire a coordinare le politiche strutturali nazionali;
- promuovere la prosperità oltre i confini dell'UE.

Per reagire alla crisi economica e finanziaria del 2008, si è provveduto a rafforzare la governance economica dell'UE introducendo miglioramenti nel patto di stabilità e di crescita, che racchiude le regole di bilancio seguite dagli Stati membri per facilitare e mantenere la stabilità dell'unione economica e monetaria. I paesi che sono stati esclusi dai mercati finanziari, ad esempio la Grecia, hanno ricevuto sostegno finanziario e politico; è stato inoltre creato il Meccanismo europeo di stabilità quale soluzione permanente della zona euro per far fronte a situazioni di questo tipo.

La **procedura per gli squilibri macroeconomici** è stata anch'essa introdotta per controllare e correggere tendenze potenzialmente problematiche individuate all'interno di singoli Stati membri e per impedire che si ripercuotano sugli altri paesi.

L'euro, in circolazione dal 2002 e utilizzato da oltre 339 milioni di persone in 19 Stati membri, è la seconda valuta per importanza al mondo dopo il dollaro statunitense. Una moneta unica presenta vantaggi, sul piano pratico e operativo, tanto per i cittadini quanto per le imprese ed è un importante risultato dell'integrazione europea.

A novembre del 2014 è stato adottato il **piano di investimenti per l'Europa** che, mobilitando 315 miliardi di euro, mira a riallineare gli investimenti alla tendenza storica antecedente la crisi del 2008. Nel quadro del **Fondo europeo per gli investimenti strategici**, fino a settembre del 2017 erano già stati **mobilitati investimenti approvati** per un valore di oltre 236,1 miliardi di euro. Si prevede che saranno circa 454 000 le piccole e medie imprese e le imprese a media capitalizzazione che beneficeranno di un migliore accesso ai finanziamenti grazie al sostegno del Fondo.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/economy-finance-and-euro\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/economy-finance-and-euro_it)  
Documento di riflessione della Commissione europea sull'approfondimento dell'unione economica e monetaria



facebook.com/EUeconomy



@ecfin

# Imprese e industria



**L'UE mira a rendere più competitive le imprese e l'industria e a promuovere la crescita e l'occupazione attraverso un contesto favorevole alle imprese.**

La politica dell'UE in materia di imprese e industria è volta a migliorare il contesto imprenditoriale, promuovere un clima favorevole all'imprenditoria e alla creazione di posti di lavoro e facilitare l'accesso delle piccole imprese ai finanziamenti e ai mercati. Le piccole e medie imprese rappresentano il 99 % di tutte le imprese dell'UE e forniscono due terzi dei posti di lavoro complessivi del settore privato. Le politiche dell'UE incoraggiano la creazione di nuove imprese e sostengono l'espansione delle imprese innovative. Grazie al miglioramento degli accordi commerciali, le imprese possono accedere a nuovi mercati; è inoltre possibile intervenire per contrastare la concorrenza sleale proveniente da paesi terzi. Entro il 2020 l'UE intende:

- rafforzare la base industriale e promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub>;
- promuovere l'innovazione quale mezzo per generare nuove fonti di crescita;
- incoraggiare le piccole imprese e promuovere una cultura imprenditoriale;
- garantire l'esistenza di un mercato delle merci a livello dell'UE;
- massimizzare i vantaggi degli investimenti dell'UE nello spazio.



## Che cosa fa l'UE

L'UE è impegnata a sostenere le imprese e l'industria affinché siano competitive e possano generare crescita e occupazione. L'obiettivo è aiutare le imprese europee a diventare più intelligenti, più innovative e più sostenibili.

La politica industriale contribuisce alla competitività creando un contesto adeguato (ad esempio attraverso una normativa intelligente e lo sviluppo delle capacità). La Commissione europea ha elaborato piani d'azione e normative settoriali a sostegno di oltre una decina di comparti industriali importanti, tra i quali: **chimica**, **industria automobilistica**, **industria alimentare**, **sanità**, **biotecnologie** e **industria aeronautica**. La Commissione è inoltre responsabile per settori che hanno ripercussioni geostrategiche e che comportano un elevato grado di intervento pubblico, quali la **difesa**, la **sicurezza** e lo **spazio**.

La Commissione europea, insieme alla **Banca europea per gli investimenti**, ha varato il **piano di investimenti per l'Europa**. Nell'ambito del piano è stato istituito il **Fondo europeo per gli investimenti strategici**, destinato a mobilitare investimenti in tutta l'Europa. A settembre del 2017 il Fondo aveva già generato oltre 236,1 miliardi di euro di investimenti approvati. Il Fondo offre garanzie a sostegno di progetti finanziati dalla Banca europea per gli investimenti, concentrandosi sulle infrastrutture, sull'innovazione e sulle piccole imprese. Si prevede che saranno circa 454 000 le piccole e medie imprese e le imprese a media capitalizzazione che beneficeranno di un migliore accesso ai finanziamenti grazie al sostegno del Fondo. La Commissione gestisce inoltre diversi programmi UE destinati a sostenere l'innovazione e l'imprenditorialità, ad esempio:

- **COSME**, il programma per la competitività delle imprese, comprese quelle piccole e medie;
- **Orizzonte 2020** per la ricerca e l'innovazione;
- **Galileo** per la navigazione radiosatellitare e **Copernico** per l'osservazione della Terra.



Per saperne di più: [https://europa.eu/european-union/topics/enterprise\\_it](https://europa.eu/european-union/topics/enterprise_it)



@EU\_Growth/@EEN\_EU

# Mercato unico



**Il mercato unico è una delle maggiori realizzazioni dell'UE. Esso promuove la crescita e l'occupazione e semplifica la vita e le attività quotidiane dei cittadini e delle imprese.**

Grazie al **mercato unico** (chiamato anche «mercato interno»), persone, merci, servizi e denaro possono circolare nell'UE quasi con la stessa facilità con cui si muovono all'interno di un singolo paese. I cittadini dell'UE possono studiare, vivere, fare acquisti, lavorare e andare in pensione in qualunque paese dell'UE e godere di prodotti provenienti da tutta Europa.

Per facilitare la libera circolazione e il libero scambio tra gli Stati membri dell'UE, all'interno del mercato unico sono state abolite centinaia di ostacoli di natura tecnica, giuridica e burocratica. Di conseguenza, le imprese hanno potuto espandere le loro attività, mentre la concorrenza ha determinato un calo dei prezzi e offerto ai consumatori una maggiore scelta. Ad esempio, i costi delle telefonate in Europa hanno subito un forte calo, le tariffe aeree sono state notevolmente ridotte e sono state aperte nuove rotte. Al contempo l'UE si adopera per garantire che queste libertà più ampie non compromettano l'equità, la tutela dei consumatori e la sostenibilità ambientale.



<http://bit.ly/2jIDcdD>

## Che cosa fa l'UE

La Commissione europea collabora con le autorità e le parti interessate degli Stati membri per monitorare e fare rispettare le norme vigenti affinché i cittadini e le imprese possano sfruttare le opportunità offerte dal mercato unico. Tuttavia, permangono ostacoli alla realizzazione di un mercato unico pienamente funzionante. In particolare l'UE si sta adoperando per:

- affrontare gli attuali ostacoli normativi o amministrativi che impediscono ai cittadini di acquistare o vendere con facilità beni e servizi da o in un altro Stato membro;
- facilitare il reperimento di capitali per le imprese, grandi o piccole, attraverso il **piano di investimenti per l'Europa** e l'**unione dei mercati dei capitali**;
- incoraggiare i lavoratori ad accettare impieghi in altri paesi dell'UE al fine di coprire posti vacanti e soddisfare la domanda di competenze specifiche, anche attraverso la **tessera professionale europea** e il portale della mobilità professionale **EURES**;
- prevenire il dumping sociale, ovvero la pratica che consiste nell'utilizzare manodopera a costo inferiore e nel delocalizzare la produzione in un paese o in una regione con livelli salariali bassi;
- rafforzare la cooperazione tra le autorità fiscali nazionali;
- adottare una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società nell'UE e una tassa sulle transazioni finanziarie.

Oltre a beneficiare delle norme del mercato unico che garantiscono la libera circolazione delle persone, i cittadini dell'UE non hanno bisogno del passaporto per viaggiare all'interno dello spazio Schengen, che attualmente comprende tutti gli Stati membri dell'Unione (ad eccezione di Bulgaria, Cipro, Croazia, Irlanda, Regno Unito e Romania), nonché Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. Per garantire la sicurezza all'interno dello spazio Schengen, questi paesi hanno rafforzato i controlli alle frontiere esterne dell'UE e intensificato la cooperazione tra le forze di polizia.

Per saperne di più: [https://europa.eu/european-union/topics/single-market\\_it](https://europa.eu/european-union/topics/single-market_it)



facebook.com/EU.Growth/



@EU\_Growth

# Economia e società digitali



**Il mercato unico digitale dell'UE mira a offrire nuove opportunità ai cittadini e alle imprese e a migliorare la posizione dell'Europa tra i leader mondiali dell'economia digitale.**

- Sono sempre più numerosi i prodotti e i servizi disponibili online o in forma digitale. Tuttavia, taluni ostacoli impediscono ancora ai cittadini di svolgere attività d'impresa, fare acquisti o accedere a contenuti digitali in un altro Stato membro dell'UE. Questi ostacoli sono, ad esempio, le tariffe, i «geoblocchi», la mancanza di accesso a Internet e le competenze digitali. Molti cittadini non sfruttano l'ampia gamma di beni e servizi online, mentre
- le imprese non possono espandere le loro attività come vorrebbero o avvalersi di servizi digitali di alta qualità.

## Che cosa fa l'UE

- L'idea alla base del **mercato unico digitale** è passare da 28 mercati nazionali a uno spazio senza confini in cui i cittadini e le imprese possono commerciare, innovare e interagire in modo legale, sicuro e a costi accessibili, semplificando la propria vita. Le imprese possono così utilizzare appieno le nuove tecnologie e le piccole imprese, in particolare, possono attraversare l'UE «semplicemente con un clic». La realizzazione del mercato unico digitale potrebbe apportare un contributo di **415 miliardi di euro** l'anno all'economia dell'UE e creare centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro.



Da maggio del 2015 la Commissione europea ha assolto a 35 impegni all'azione annunciati nella **strategia per il mercato unico digitale**. L'obiettivo è ora realizzare effettivamente le proposte per i cittadini dell'UE. Di seguito sono menzionate alcune delle iniziative che sono già state intraprese:

- grazie all'**abolizione delle tariffe di roaming** a giugno del 2017, i cittadini che viaggiano nell'UE possono utilizzare i propri dispositivi mobili allo stesso prezzo che pagano nel loro paese di origine;
- sono state approvate a livello dell'UE nuove norme rigorose sulla **protezione dei dati personali**;
- la Commissione ha proposto misure volte a garantire che tutti i cittadini dell'UE abbiano la **migliore connessione Internet possibile**, mentre l'iniziativa **WiFi4EU** sostiene l'installazione di hotspot wi-fi gratuiti nelle comunità locali di tutta l'UE;
- uno degli obiettivi principali dell'UE è proteggere meglio gli europei nell'era digitale. La Commissione ha pertanto proposto nuovi strumenti per contribuire a difendere i cittadini e le imprese **dagli attacchi informatici**;
- dal 2018, grazie alle nuove norme dell'UE sulla portabilità, i cittadini potranno utilizzare appieno i propri abbonamenti online a film e TV, e-book, videogiochi e servizi musicali quando viaggiano all'interno dell'UE nello stesso modo in cui vi accedono da casa.



Per saperne di più: <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en>



facebook.com/DigitalSingleMarket



@DSMeu

# Occupazione e affari sociali



**L'UE contribuisce alla creazione di nuovi e migliori posti di lavoro in tutta l'Europa e ambisce a garantire standard sociali dignitosi a tutti i suoi cittadini, anche attraverso la dotazione del Fondo sociale europeo, pari a 86,4 miliardi di euro.**

La responsabilità per le politiche occupazionali e gli affari sociali è ripartita tra l'UE e i suoi Stati membri. La Commissione europea si è posta quale assoluta priorità **l'occupazione, la crescita e gli investimenti**, sostenendola attraverso il piano di investimenti per l'Europa.

## Che cosa fa l'UE

Le politiche dell'UE in materia di occupazione e affari sociali sono mirate a:

- creare posti di lavoro di qualità in tutta l'UE;
- aiutare i lavoratori a trovare lavoro nel proprio paese o in un altro paese dell'UE;
- promuovere le competenze e l'imprenditorialità;
- coordinare e modernizzare i regimi di previdenza sociale;
- garantire migliori condizioni di lavoro attraverso norme minime comuni;
- favorire l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- proteggere i diritti delle persone con disabilità.



Queste politiche contribuiscono al raggiungimento degli **obiettivi di Europa 2020** nei settori dell'occupazione, dell'inclusione sociale e dell'istruzione. L'UE eroga e coordina finanziamenti per aiutare gli Stati membri a investire nelle persone (in settori quali l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria, la formazione, l'accessibilità delle infrastrutture e l'orientamento nella ricerca di un lavoro) nonché a riformare i loro sistemi di previdenza sociale. Il **Fondo sociale europeo** sta investendo 86,4 miliardi di euro per aiutare milioni di europei ad acquisire nuove competenze e a trovare un'occupazione migliore. La **garanzia per i giovani** (8,8 miliardi di euro) sostiene l'occupazione giovanile garantendo che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni ricevano un'offerta concreta e qualitativamente valida di impiego, apprendistato, tirocinio o formazione permanente entro quattro mesi dalla fine degli studi o dall'inizio del periodo di disoccupazione. Grazie all'iniziativa dei **percorsi di miglioramento del livello delle competenze** è offerta agli adulti la possibilità di acquisire una padronanza delle competenze di base, quali leggere, scrivere o usare un computer. Attraverso questa iniziativa l'UE aiuta gli Stati membri a offrire ai cittadini una seconda possibilità per rafforzare le loro abilità.

Mentre la previdenza sociale resta di competenza dei singoli Stati membri, l'UE getta ponti tra i sistemi nazionali per i cittadini che varcano le frontiere. Le **norme dell'UE sul coordinamento dei regimi di sicurezza sociale** non sostituiscono i sistemi nazionali ma tutelano i diritti previdenziali dei cittadini che si spostano all'interno dell'UE (e in Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera). L'UE tutela i cittadini anche attraverso norme che stabiliscono limiti all'orario di lavoro, contrastano la discriminazione sul luogo di lavoro, prevedono condizioni di lavoro più sicure e garantiscono indennizzi in caso di infortuni sul lavoro. Al fine di definire nuovi e più efficaci diritti per i cittadini, il **pilastro europeo dei diritti sociali** sancisce principi e diritti nel campo delle pari opportunità sul mercato del lavoro, delle condizioni di lavoro eque e della protezione sociale. **EURES**, il portale europeo della mobilità professionale, contribuisce a mettere in contatto le persone in cerca d'impiego e le imprese che offrono lavoro.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/employment-and-social-affairs\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/employment-and-social-affairs_it)  
Documento di riflessione della Commissione europea sulla dimensione sociale dell'Europa



facebook.com/socialeurope



@EU\_Social

# Istruzione e formazione



**L'UE contribuisce a migliorare la qualità dell'istruzione incoraggiando la cooperazione tra gli Stati membri e integrando gli interventi nazionali. Erasmus+ offre opportunità ai cittadini di ogni età e permette, soprattutto ai giovani, di studiare, formarsi, effettuare esperienze di lavoro o svolgere attività di volontariato all'estero.**

Investire nell'istruzione e nella formazione è fondamentale per il futuro dei cittadini e soprattutto dei giovani. Secondo una [relazione del 2015](#), nell'UE sono ancora più di 4,4 milioni gli studenti che abbandonano la scuola e un adulto su quattro ha un basso livello di competenze, il che rende difficile l'accesso al mercato del lavoro e la piena partecipazione alla società.



<http://bit.ly/2znJ3pN>

## Che cosa fa l'UE

I paesi dell'UE sono responsabili dei propri sistemi di istruzione e formazione ma l'UE li aiuta a raggiungere un'istruzione di qualità attraverso lo scambio di buone pratiche, la definizione di obiettivi e parametri di riferimento e la messa a disposizione di finanziamenti e competenze. La strategia dell'UE per l'istruzione e la formazione mira a realizzare i seguenti obiettivi entro il 2020:

- fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà;
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione;
- promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
- incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

**Erasmus+**, il programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, contribuisce ad affrontare il problema della disoccupazione giovanile favorendo lo sviluppo personale e incrementando le competenze e l'occupabilità dei giovani. Grazie a una dotazione di bilancio complessiva di 14,7 miliardi di euro, questo programma offrirà a oltre 4 milioni di persone (prevalentemente giovani) la possibilità di studiare, formarsi, effettuare esperienze di lavoro o **svolgere attività di volontariato** in un altro paese. Erasmus+ amplia le prospettive occupazionali e migliora lo sviluppo personale dei giovani fornendo loro le competenze di cui necessitano nel mercato del lavoro e nella società, non solo nell'immediato ma anche in futuro.

L'UE ha varato una serie di ulteriori iniziative attraverso le quali i cittadini potranno studiare, formarsi o lavorare all'estero con maggiore facilità. I paesi europei, le organizzazioni sindacali e i datori di lavoro collaborano per migliorare l'istruzione e la formazione professionali attraverso il **processo di Copenaghen**. Fra i risultati raggiunti vi sono il **sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale** e la rete per la garanzia della qualità, che aiutano i cittadini a lavorare e a studiare all'estero. Il **processo di Bologna** e lo **spazio europeo dell'istruzione superiore** agevolano i trasferimenti tra i sistemi di istruzione europei promuovendo il riconoscimento reciproco dei periodi di studio, qualifiche comparabili e standard qualitativi uniformi.

**Europass** è una serie di documenti che aiuta i cittadini a candidarsi per un posto di lavoro all'estero presentando le proprie competenze e qualifiche in un formato standard valido in tutta l'Europa e più comprensibile ai datori di lavoro.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/education-and-training\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/education-and-training_it)



facebook.com/EUErasmusPlusProgramme



@EUErasmusPlus

# Ricerca e innovazione



**Con una dotazione di 77 miliardi di euro Orizzonte 2020, il programma per la ricerca e l'innovazione, aiuta l'UE a promuovere la crescita e l'occupazione e ad affrontare alcune delle principali sfide con cui è confrontata.**

- La **ricerca e l'innovazione** sono essenziali per la salute della nostra economia e della nostra società. Sono al centro delle politiche dell'EU volte a stimolare l'occupazione, la crescita e gli investimenti e forniscono le conoscenze e le soluzioni per affrontare problemi urgenti quali l'epidemia di Ebola del 2014 o la crisi migratoria e le sfide a lungo termine della società, ad esempio nel campo della salute, dei cambiamenti climatici e dell'energia.
- Al contempo, la ricerca e l'innovazione possono aiutare i cittadini a vivere meglio grazie ai miglioramenti ottenuti in ambiti quali l'assistenza sanitaria, i trasporti o l'energia e sono il trampolino di lancio di innumerevoli nuovi prodotti e servizi che possono migliorare la qualità della vita e le prestazioni dell'economia dell'UE.



## Che cosa fa l'UE

L'UE è la principale fabbrica di conoscenze del pianeta e vanta quasi un terzo della produzione mondiale di scienza e tecnologia. Tuttavia, di fronte alla crescente concorrenza mondiale, l'UE deve fare di più per tradurre la ricerca di eccellenza e le idee innovative in prodotti e tecnologie di successo. Tutti gli Stati membri dell'UE hanno le loro politiche di ricerca e i loro piani di finanziamento; tuttavia, molte questioni fondamentali possono essere affrontate più efficacemente attraverso la collaborazione tra i ricercatori e gli innovatori dei vari paesi. Ecco perché la ricerca e l'innovazione sono sostenute a livello dell'UE, in particolare attraverso il programma **Orizzonte 2020**.

Orizzonte 2020 è il più vasto programma per la ricerca e l'innovazione che l'UE abbia mai varato. Ha una dotazione di 77 miliardi di euro nell'arco di sette anni (2014-2020), cui si aggiungeranno gli altri investimenti pubblici e privati attratti da questo stanziamento. Trasferendo grandi idee dal laboratorio al mercato, questo programma è foriero di progressi incisivi, scoperte e novità assolute a livello mondiale.

Orizzonte 2020 ha tre obiettivi principali:

- stimolare l'eccellenza scientifica, anche attraverso il **Consiglio europeo della ricerca**, nonché la formazione e lo sviluppo della carriera professionale dei ricercatori nel quadro delle **azioni Marie Skłodowska-Curie**;
- promuovere la leadership industriale in settori quali le nanotecnologie e le biotecnologie, anche fornendo sostegno alle imprese e agli imprenditori;
- affrontare le principali sfide per la società, ad esempio per quanto riguarda la salute, i trasporti, l'energia, l'azione per il clima e la tutela della libertà e della sicurezza.

La Commissione europea mira inoltre a elaborare politiche volte a incoraggiare la ricerca di eccellenza e a promuovere l'innovazione. Le nuove politiche e azioni ruotano attorno a tre temi principali: **innovazione aperta, scienza aperta e apertura al mondo**.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/research-and-innovation\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/research-and-innovation_it)



facebook.com/EUScienceInnov



@EUScienceInnov

# Politica regionale



**La politica regionale riguarda tutte le regioni e le città dell'Unione europea e intende sostenere la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese, la crescita economica e lo sviluppo sostenibile e migliorare la qualità di vita dei cittadini.**

- Investire nei centri di ricerca e innovazione di San Gwann, Galway e Cottbus; ammodernare gli aeroporti di Riga e Wrocław; migliorare la mobilità urbana ad Atene, Sofia e Cluj-Napoca; preservare Mont-Saint-Michel e Pompei; sviluppare le infrastrutture per la banda larga in Cornovaglia o sul territorio lituano; sostenere le piccole e medie imprese di Utrecht e Paredes; rinnovare i centri urbani di Santa Coloma de Gramenet e di Liegi;
- ammodernare gli impianti di trattamento delle acque reflue di Trenčín e Slavonski Brod; promuovere l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione nelle università di Nicosia e Lubiana: questi sono soltanto alcuni esempi delle migliaia di **progetti** cofinanziati dalla **politica regionale dell'UE** in varie regioni europee.



## Che cosa fa l'UE

La politica regionale sostiene la solidarietà europea, stimolando la crescita economica e migliorando la qualità della vita attraverso investimenti strategici. La maggior parte dei suoi finanziamenti è destinata ad aiutare le regioni e i paesi meno sviluppati dell'UE a recuperare il ritardo e dunque è volta a ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali che persistono nell'Unione.

La politica regionale è gestita congiuntamente dalla Commissione europea e **dagli Stati membri e dalle loro regioni**, che scelgono i progetti che saranno cofinanziati dall'UE, nel quadro di programmi preventivamente concordati

con la Commissione europea. I fondi dell'UE sono sempre integrati da finanziamenti nazionali (privati e/o pubblici).

Ciascun programma è predisposto attraverso un processo collettivo cui partecipano portatori di interesse a livello europeo, nazionale, regionale e locale, le parti sociali e la società civile. Questo partenariato interviene a tutti gli stadi della programmazione, ovvero progettazione, gestione e attuazione, monitoraggio e valutazione.

Attraverso i programmi **Interreg** la politica regionale presta particolare attenzione alle esigenze e al potenziale delle regioni frontaliere, in cui vive il 37 % della popolazione dell'UE.

Per raggiungere questi obiettivi e rispondere alle diverse esigenze di sviluppo di tutte le regioni dell'UE la politica regionale ha a disposizione, per il periodo 2014-2020, 259,7 miliardi di euro, ovvero un quarto del bilancio complessivo dell'UE. Queste risorse sono utilizzate per finanziare infrastrutture strategiche di trasporto e comunicazione, favorire la transizione verso un'economia più rispettosa dell'ambiente, aiutare le piccole e medie imprese a diventare più innovative e più competitive, generare nuove opportunità di lavoro durature, rafforzare e modernizzare i sistemi di istruzione e realizzare una società più inclusiva. Per ulteriori informazioni sui fondi strutturali e d'investimento europei, cliccare su questo **link**.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/regional-policy\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/regional-policy_it)



facebook.com/EUinmyregion



@EU\_Regional

# Trasporti



**La politica dei trasporti dell'UE contribuisce alla vitalità dell'economia europea sviluppando una rete di infrastrutture moderna che consente spostamenti più veloci e più sicuri e promuovendo al contempo tecnologie verdi e digitali.**

L'Europa ha bisogno di collegamenti di trasporto efficienti per stimolare il commercio, la crescita e l'occupazione. I trasporti contribuiscono in misura rilevante all'economia, apportando oltre il 9 % del valore aggiunto lordo dell'UE. I servizi di trasporto hanno generato da soli, nel 2015, un valore aggiunto lordo di 651 miliardi di euro e occupano circa 11 milioni di persone.

La **politica dei trasporti dell'UE** mira a superare gli ostacoli esistenti tra gli Stati membri e a creare uno spazio unico europeo dei trasporti in cui siano garantite condizioni di concorrenza leale per le diverse modalità di trasporto e tra di esse.

## Che cosa fa l'UE

Grazie alla politica dell'UE, negli ultimi vent'anni si sono registrati notevoli progressi nel settore europeo dei trasporti, che hanno determinato una maggiore sicurezza nel trasporto aereo, stradale e marittimo, condizioni di lavoro dignitose per gli addetti del settore, una maggiore offerta di soluzioni di mobilità più economiche per i viaggiatori e le imprese, un rapido progresso verso trasporti più puliti e l'adozione di soluzioni per la mobilità digitale.

Inoltre:

- gli autocarri possono ormai effettuare operazioni di trasporto in paesi diversi da quello di immatricolazione, riducendo il numero dei viaggi di ritorno a vuoto;
- anche grazie al **cielo unico europeo**, viaggiare in aereo è diventato più semplice e più economico;
- le imprese ferroviarie titolari di una licenza possono ormai offrire i loro servizi in tutta l'UE;
- grazie alla liberalizzazione del mercato del trasporto marittimo, le compagnie di trasporto possono operare in più paesi.

La sicurezza è una priorità. Il numero di vittime della strada in Europa si è dimezzato tra il 1992 e il 2010 e da allora l'UE ha compiuto ulteriori passi avanti. Alle compagnie aeree non sicure è vietato volare in Europa e l'UE ha introdotto norme più severe in materia di sicurezza marittima. La politica dei trasporti dell'UE aiuta e protegge i cittadini in viaggio anche in altri modi. I **passenger che viaggiano nell'UE** in aereo, treno, nave o autobus godono di una serie di diritti in caso di ritardi o di cancellazione del viaggio.

Finanziata attraverso il **meccanismo per collegare l'Europa**, che ha reso disponibili oltre 24 miliardi di euro, la politica dell'UE in materia di infrastrutture dei trasporti mira a collegare il continente da est a ovest e da nord a sud colmando i divari esistenti tra le reti di trasporto nazionali, eliminando le strozzature che ostacolano il corretto funzionamento del mercato unico e superando gli ostacoli tecnici, tra cui l'applicazione di standard incompatibili per il traffico ferroviario. L'UE sostiene la ricerca e l'innovazione e l'efficace diffusione di nuove tecnologie per trasporti meno inquinanti, ad esempio attraverso l'introduzione di nuove norme che promuovono tecnologie per veicoli puliti. L'UE sta inoltre guidando la transizione verso le tecnologie di guida connessa e automatizzata.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/transport\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/transport_it)



@Transport\_EU

# Agricoltura e sviluppo rurale



**La politica agricola comune garantisce un approvvigionamento stabile di prodotti alimentari ottenuti con metodi di produzione sostenibili e forniti a prezzi accessibili per i 500 milioni di consumatori dell'UE. Sostiene inoltre l'occupazione e la crescita nelle zone rurali.**



La **politica agricola comune** è applicata a tutti gli Stati membri dell'UE e finanziata dal bilancio dell'UE. Sostiene il settore alimentare e agricolo dell'UE, che è uno dei principali settori dell'economia e da cui dipendono circa 44 milioni di posti di lavoro. Nel 2016 circa 61 miliardi di euro (il 38 % circa del bilancio dell'UE) sono stati investiti per aiutare gli agricoltori a produrre alimenti in maniera sostenibile, promuovendo al contempo la crescita dell'economia rurale e la vitalità delle zone rurali. La politica agricola comune sostiene inoltre l'adozione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente e del clima in tutta l'UE e incoraggia stili di vita sani.

## Che cosa fa l'UE

La politica agricola comune fornisce sostegno attraverso gli strumenti indicati di seguito.

- **Pagamenti diretti a sostegno dei redditi agricoli.** L'attività agricola può essere rischiosa e costosa. Le condizioni meteorologiche e la situazione dei mercati agricoli sono spesso imprevedibili e possono ripercuotersi negativamente sulla produzione e sui redditi agricoli, a scapito non solo degli agricoltori ma anche dei consumatori per via delle possibili conseguenze sulla filiera alimentare. La parte più cospicua (72 %) del bilancio agricolo è destinata ai pagamenti diretti a favore degli agricoltori, a condizione che questi ultimi rispettino norme rigorose in materia di sicurezza degli alimenti, tutela ambientale e salute e benessere degli animali. I benefici per l'ambiente e il clima sono, ad esempio, la protezione del suolo e della biodiversità e la conservazione di pascoli permanenti, che costituisce un metodo assai efficace per il sequestro del carbonio e dunque contribuisce a ridurre il riscaldamento globale. I pagamenti diretti contribuiscono a remunerare gli agricoltori per la fornitura di beni pubblici che apportano vantaggi alla società nel suo complesso e per i quali gli agricoltori non sono ricompensati dal mercato.
- **Misure di mercato** per gestire situazioni difficili, ad esempio un improvviso calo della domanda dovuto a un'emergenza sanitaria, una diminuzione dei prezzi dovuta a un temporaneo eccesso di offerta o le ripercussioni di sviluppi geopolitici imprevisti.
- **Programmi di sviluppo rurale** (cofinanziati dagli Stati membri) che promuovono l'innovazione e la competitività al fine di rendere l'ambiente rurale un luogo piacevole in cui vivere e lavorare. Rientrano in tale ambito la modernizzazione delle aziende agricole e il sostegno ai giovani agricoltori e alla produzione alimentare tradizionale e biologica.

Altre priorità fondamentali sono il ripristino degli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste e la promozione dell'uso efficiente delle risorse e della transizione verso un'economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub> e resiliente ai cambiamenti climatici; tali misure assorbono il 51,7 % (quasi 51 miliardi di euro) della dotazione totale di bilancio per lo sviluppo rurale relativa al periodo 2014-2020.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/agriculture\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/agriculture_it)

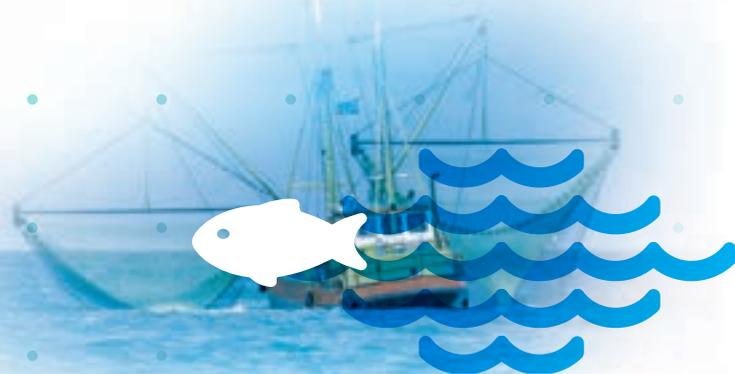


facebook.com/EUAgri



@EUAgri

# Affari marittimi e pesca



**L'UE protegge i nostri mari e oceani garantendo al contempo che ne venga preservata la sostenibilità economica e ambientale affinché costituiscano un fattore propulsivo per la crescita, l'occupazione e l'innovazione.**

I mari e gli oceani rappresentano una forza propulsiva per l'economia europea. L'economia «blu» impiega circa 5,4 milioni di persone e genera un valore aggiunto lordo di quasi 500 miliardi di euro l'anno. La **crescita blu** è la strategia per sfruttare il potenziale della crescita sostenibile nei settori marino e marittimo nel loro insieme.

La **politica comune della pesca** dell'UE mira a garantire che la pesca e l'acquacoltura (l'allevamento di pesci in condizioni controllate) siano sostenibili dal punto di vista ecologico, economico e sociale in modo da rappresentare una fonte di alimenti sani per le generazioni di cittadini dell'UE attuali e future. I suoi obiettivi sono promuovere un settore della pesca dinamico ma sostenibile, che preveda la conservazione delle risorse e la protezione dell'ambiente marino, garantendo al contempo alle comunità di pescatori un tenore di vita adeguato.



<http://bit.ly/2BmceKw>

## Che cosa fa l'UE

I mari e gli oceani offrono vie di trasporto e sono fonte di cibo, occupazione e attività ricreative; inoltre, grazie alla ricerca e al progresso tecnologico, ci forniscono prodotti farmaceutici, minerali ed energie rinnovabili. L'UE, oltre a sostenere queste nuove opportunità, svolge anche un ruolo importante nel promuovere lo sfruttamento responsabile e sostenibile dei mari in Europa e nel resto del pianeta.

L'UE ha introdotto **zone marine protette** per salvaguardare gli ecosistemi marini e la biodiversità, nonché i servizi forniti da questi ecosistemi. In queste zone l'attività umana è limitata a fini di conservazione.

La politica comune della pesca è finanziata tramite il **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca** che, per il periodo 2014-2020, prevede l'erogazione di oltre 6,4 miliardi di euro per aiutare i pescatori a adattarsi alla pesca sostenibile, creare posti di lavoro nel settore e diversificare l'economia delle comunità costiere. Il Fondo fornisce un cofinanziamento per assistere gli Stati membri nell'attuazione di progetti e programmi operativi, al fine di realizzare gli obiettivi della politica comune della pesca. La politica comune della pesca contempla inoltre una serie di norme per la gestione delle flotte pescherecce europee e la conservazione degli stock ittici. Gli stock possono ricostituirsi ma sono limitati. Per prevenire lo sfruttamento eccessivo, agli Stati membri sono stati assegnati contingenti che limitano le catture di ciascuna specie. Per eliminare la dannosa pratica dei rigetti in mare da parte delle flotte pescherecce, è in corso l'attuazione graduale dell'obbligo di sbarco.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/maritime-affairs-and-fisheries\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/maritime-affairs-and-fisheries_it)



facebook.com/EUmaritimefish



@EU\_MARE

# Azione per il clima



**L'UE sta lavorando alacremente per ridurre le emissioni di gas serra, incoraggiare altri paesi che inquinano molto ad attuare interventi più incisivi e affrontare le conseguenze inevitabili del cambiamento climatico.**

L'azione dell'UE per il clima intende affrontare i cambiamenti intervenuti nel clima del pianeta, in particolare l'innalzamento delle temperature globali dovuto a un aumento dei gas a effetto serra **provocato dall'attività umana**. L'aumento delle temperature ha molte **conseguenze**, quali siccità o alluvioni in zone precedentemente al riparo da tali minacce ed eventi climatici estremi che mettono a repentaglio la produzione alimentare, soprattutto nei paesi più poveri. La scarsità di cibo e di acqua può essere all'origine di carestie, conflitti regionali e migrazioni di massa ed esporre al rischio di estinzione molte specie animali e vegetali.



## Che cosa fa l'UE

Per evitare che i cambiamenti climatici raggiungano livelli pericolosi, la comunità internazionale ha concordato che l'aumento medio della temperatura del pianeta deve essere mantenuto ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali, con l'obiettivo di limitarlo a 1,5 °C. Affrontare ora il problema dei cambiamenti climatici può evitare costi umani ed economici in futuro. La **strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici** prevede la realizzazione di opere di difesa contro le inondazioni, lo sviluppo di colture resistenti alla siccità e la modifica delle normative edilizie.

Evitare di affrontare il problema del cambiamento climatico potrebbe rivelarsi assai costoso per l'UE; tuttavia, la crescente domanda di tecnologie pulite offre l'occasione di innovare e di creare crescita verde e occupazione. L'azione per il clima è integrata in tutti i settori del bilancio dell'UE e il 20 % del **bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020** sarà destinato ad iniziative connesse al clima.

L'UE si è prefissata i seguenti **obiettivi in materia di clima e di energia** per il 2020:

- ridurre del 20 % le emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990 (e di almeno il 40 % entro il 2030);
- produrre il 20 % di tutta l'energia consumata a partire da fonti rinnovabili (almeno il 27 % entro il 2030);
- migliorare del 20 % l'efficienza energetica rispetto a uno scenario immutato (di almeno il 27 % entro il 2030).

In una prospettiva più a lungo termine, l'UE si è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra dell'80-95 % entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990.

Il **sistema europeo di scambio delle quote di emissione** è la pietra angolare su cui si fonda la strategia dell'UE in materia di clima e sta riducendo le emissioni provenienti dalle industrie, dalle centrali elettriche e dal settore del trasporto aereo all'interno dell'UE in maniera economicamente efficiente. L'UE ha inoltre istituito politiche volte ad affrontare il problema delle emissioni in altri settori dell'economia, quali i trasporti e l'agricoltura.

L'UE guida gli sforzi profusi a livello mondiale per combattere il cambiamento climatico, in particolare spronando la comunità internazionale a mantenere lo slancio creato dall'**accordo di Parigi** del 2015 e ad adottare le misure necessarie per la sua attuazione concreta.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/climate-action\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/climate-action_it)



facebook.com/EUClimateAction



@EUClimateAction

# Ambiente



**L'UE vanta norme ambientali tra le più rigorose al mondo, che proteggono la natura, promuovono un'economia più verde e favoriscono l'utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali.**

Le sfide ambientali non conoscono confini. Ecco perché dobbiamo affrontarle con lo strumento della cooperazione sia all'interno dell'UE sia con il resto del mondo.



La **tutela dell'ambiente** e la promozione di una crescita sostenibile vanno di pari passo. La politica ambientale può svolgere un ruolo fondamentale nel creare occupazione e nello stimolare gli investimenti. Le innovazioni ecologiche possono essere applicate ed esportate, rendendo l'Europa più competitiva e migliorando la qualità della vita dei cittadini.

## Che cosa fa l'UE

Il **settimo programma di azione per l'ambiente dell'UE** orienta la politica ambientale dell'Unione fino al 2020 e definisce la visione dell'UE per il 2050. Tale visione prevede, tra l'altro, che si possa vivere in un ambiente senza sprechi, in cui le risorse naturali siano gestite in modo sostenibile e la biodiversità sia protetta, valorizzata e ripristinata.

Il programma si concentra su tre elementi principali:

- proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE;
- trasformare l'UE in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
- proteggere i cittadini dell'UE da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere.

La natura è il sistema che sorregge la nostra vita, dunque dobbiamo averne cura. Condividiamo risorse come l'acqua, l'aria, gli habitat naturali e le specie che essi ospitano, ma anche norme ambientali per la loro protezione. L'UE si sta adoperando per salvaguardare queste risorse naturali e arrestare il declino delle specie e degli habitat in pericolo. **Natura 2000** è una rete di 26 000 aree naturali protette che coprono quasi il 20 % della massa continentale dell'UE, in cui le attività umane sostenibili possono coesistere con specie e habitat rari e vulnerabili. L'acqua, l'inquinamento atmosferico e le sostanze chimiche sono tra le principali preoccupazioni dei cittadini riguardo all'ambiente. Per proteggere i cittadini da pressioni e da rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere, la politica dell'UE mira a garantire **acqua potabile sicura** e **acque di balneazione pulite**, a migliorare la **qualità dell'aria**, a ridurre l'**inquinamento acustico** e ad attenuare o eliminare gli effetti delle **sostanze chimiche nocive**.

Il piano d'azione dell'Unione europea per l'**economia circolare** intende trasformare la nostra economia aumentando la longevità e migliorando la riciclabilità dei prodotti ed estendendo il più possibile la durata di utilizzo dei materiali e delle risorse. Ripensare i cicli di vita dei prodotti contribuirà a una gestione più sostenibile di risorse preziose, a ridurre al minimo gli sprechi e a rendere l'Europa più resiliente per quanto riguarda l'approvvigionamento delle materie prime.

Le preoccupazioni riguardo all'ambiente non si fermano alle frontiere dell'UE. Mentre la popolazione mondiale continua a crescere, l'UE è in prima linea negli sforzi internazionali volti a promuovere uno sviluppo sostenibile. È necessario fare di più per mantenere puliti l'aria, gli oceani e altre risorse idriche, per utilizzare i terreni e gli ecosistemi in modo sostenibile e per mantenere i cambiamenti climatici entro livelli gestibili.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/environment\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/environment_it)



facebook.com/EUEnvironment



@EU\_ENV

# Energia



**Le politiche energetiche dell'UE mirano a garantire un approvvigionamento di energia sicuro, competitivo e a prezzi accessibili perseguendo al contempo gli obiettivi climatici dell'Unione.**

L'Europa deve affrontare una serie di sfide importanti in materia di energia. Innanzitutto l'UE ha una forte dipendenza energetica: attualmente importa più di metà della sua energia ad un costo di 400 miliardi di euro l'anno. Altre questioni importanti sono il rischio di interruzioni delle forniture energetiche, i prezzi elevati dell'energia, che incidono sulle famiglie e sulle imprese, e le preoccupazioni per la salute e l'ambiente legate alle emissioni di gas serra e di altri gas nocivi causate soprattutto dalla combustione di combustibili fossili.

L'UE si è prefissata di raggiungere i seguenti obiettivi entro il 2030:

- riduzione vincolante delle emissioni di gas serra del 40 % rispetto ai livelli del 1990;
- quota vincolante di almeno il 27 % di energia prodotta da fonti rinnovabili nell'UE;
- aumento dell'efficienza energetica di almeno il 27 % (la Commissione ha proposto di portare tale quota al 30 %);
- completamento del mercato interno dell'energia, raggiungendo un obiettivo di interconnessione elettrica del 15 % tra i paesi dell'UE e procedendo nella realizzazione di importanti progetti infrastrutturali.



## Che cosa fa l'UE

Per affrontare queste sfide e conseguire gli obiettivi dell'UE, la Commissione europea ha varato l'**unione europea dell'energia**. Questo progetto mira a garantire energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili per i cittadini e le imprese facendo in modo che l'energia possa circolare liberamente tra i paesi dell'UE. Promuoverà inoltre nuove tecnologie e progetti infrastrutturali per realizzare l'interconnessione dei mercati dell'energia europei, ridurre i costi per le famiglie, creare posti di lavoro e stimolare la crescita. Consentirà all'Europa di svolgere un ruolo trainante nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici. Attraverso

la creazione di un'unione dell'energia, l'Europa sarà inoltre in grado di esprimersi con una sola voce sulle tematiche mondiali riguardanti l'energia.

**Altre politiche e azioni** contribuiscono a garantire il raggiungimento degli obiettivi che l'UE si è prefissata, ovvero:

- la **strategia europea di sicurezza energetica**, che contempla misure atte a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE;
- un mercato dell'energia resiliente e integrato a livello dell'UE. Grazie a una dotazione di 5,35 miliardi nel quadro del **meccanismo per collegare l'Europa**, sono in fase di realizzazione nuove reti del gas e dell'elettricità. Sono disponibili finanziamenti anche a titolo del **Fondo europeo per gli investimenti strategici**. Al contempo l'UE sta eliminando gli ostacoli normativi ed elaborando norme comuni volte ad aumentare la concorrenza tra i fornitori e a promuovere la scelta a disposizione dei consumatori;
- un incremento della produzione interna di energia dell'UE, soprattutto proveniente da fonti rinnovabili;
- una maggiore sicurezza in tutti i settori dell'energia dell'UE, con norme rigorose riguardo a questioni quali lo smaltimento dei rifiuti nucleari e la gestione delle piattaforme offshore di petrolio e gas.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/energy\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/energy_it)



@Energy4Europe

# Affari esteri e politica di sicurezza



**La politica estera e di sicurezza dell'UE consente all'Unione di esprimersi con una sola voce e di agire collettivamente sulla scena mondiale, consentendo agli Stati membri di affrontare sfide che non possono gestire da soli e contribuendo a garantire ai cittadini sicurezza e prosperità.**

La **politica** è attuata dall'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (che è anche uno dei vicepresidenti della Commissione) e dal **servizio europeo per l'azione esterna**, ovvero il servizio diplomatico dell'UE. Le azioni dell'UE si fondano sui principi che hanno ispirato la creazione e lo sviluppo dell'Unione e che l'UE intende promuovere in tutto il mondo, ovvero la pace, la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani e le libertà fondamentali.



## Che cosa fa l'UE

Nel 2016 l'alto rappresentante/vicepresidente ha presentato la **strategia globale** dell'Unione europea per la politica estera e di sicurezza, intesa ad accrescere la stabilità nel vicinato europeo e negli altri paesi, rafforzare la sicurezza e la difesa e gestire sfide quali la sicurezza energetica, la migrazione, i cambiamenti climatici e il terrorismo. Nel settore della sicurezza e della difesa l'intervento dell'UE è stato particolarmente rapido con l'adozione, nel 2016, di un vasto pacchetto di misure in materia di sicurezza e difesa con il quale l'Europa si assumerà maggiori responsabilità in tali ambiti. La strategia globale definisce cinque priorità per l'azione dell'UE, che sono enunciate di seguito:

- la **sicurezza** della nostra Unione;
- **resilienza** degli Stati e delle società;
- un approccio integrato ai conflitti e alle crisi;
- ordini regionali cooperativi;
- governance globale per il XXI secolo.

Il **Fondo europeo per la difesa**, varato nel 2017, coordina, integra e amplifica gli investimenti nazionali nel settore della difesa per aumentarne il rendimento e sviluppare tecnologie e materiali di difesa in modo da soddisfare le esigenze di sicurezza attuali e future.

L'UE sostiene i paesi colpiti da crisi e conflitti. Nell'ambito della risposta internazionale alla crisi siriana è il principale donatore, giacché ha erogato oltre 9,4 miliardi di euro a sostegno del **popolo siriano**, e continua a sostenere gli sforzi internazionali volti a instaurare la **pace in Medio Oriente** favorendo la soluzione a due Stati che prevede uno Stato palestinese oltre a Israele. L'accordo raggiunto nel 2015 sul **programma nucleare iraniano** ha dimostrato il ruolo svolto dall'UE nel guidare i negoziati di pace per conto della comunità internazionale. Dal 2003 l'UE ha effettuato più di 30 **missioni civili e operazioni militari** in tre continenti. Le operazioni di intervento sono decise congiuntamente dai ministri nazionali dei paesi dell'UE. Tra le iniziative di successo si annoverano le missioni dell'UE per il mantenimento della pace in diverse zone di crisi del mondo, l'addestramento delle forze di polizia, dell'esercito e delle guardie costiere, il sostegno alla costruzione dello Stato nelle situazioni postbelliche e la lotta alla pirateria nel Corno d'Africa. L'UE non dispone di un esercito permanente ma riunisce contingenti forniti dai suoi Stati membri sotto la bandiera dell'UE.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/foreign-affairs-and-security-policy\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/foreign-affairs-and-security-policy_it)  
Documento di riflessione sul futuro della difesa europea



facebook.com/EuropeanExternalActionService



@eu\_eeas

# Allargamento dell'UE



**La prospettiva dell'adesione rappresenta un forte stimolo per le riforme democratiche ed economiche nei paesi che intendono diventare membri dell'UE.**

L'UE è stata creata per promuovere la pace, la prosperità e i valori europei in tutto il continente. L'allargamento è il processo con il quale nuovi paesi aderiscono all'Unione. Dal 1957, anno della sua fondazione, l'UE è passata da 6 a 28 Stati membri. Uno degli obiettivi dell'allargamento è intensificare la solidarietà tra i popoli dell'Europa, rispettandone e preservandone le diversità.



## Che cosa fa l'UE

Qualsiasi paese europeo può candidarsi all'adesione a condizione che rispetti i valori democratici dell'UE e si impegni a promuoverli. Un paese può aderire all'UE soltanto se soddisfa i criteri di adesione. La politica di allargamento è dunque volta a incoraggiare e aiutare i paesi a soddisfare tre criteri fondamentali:

- stabilità politica, con cui le istituzioni politiche dei paesi garantiscono la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani e il rispetto e la protezione delle minoranze;
- un'economia di mercato funzionante e la capacità di far fronte alla concorrenza e alle forze di mercato nell'UE;
- capacità di assumere gli obblighi che comporta l'adesione, compresa l'adesione agli obiettivi di un'Unione politica, economica e monetaria.

Durante il processo di allargamento la Commissione aiuta i paesi che desiderano aderire all'UE a soddisfare i criteri necessari per l'adesione e li sostiene nell'attuazione delle relative riforme economiche e democratiche. Una volta che i negoziati e le riforme ad essi associate sono stati portati a termine con soddisfazione di entrambe le parti, il paese in questione può aderire all'UE, previo accordo di tutti gli Stati membri esistenti. Gli attuali **paesi candidati** sono: Albania, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia. La Bosnia-Erzegovina e il Kosovo (\*) sono candidati potenziali.

Una prospettiva di allargamento credibile per i Balcani occidentali contribuirà alla stabilità della regione. All'inizio del 2018 sarà presentata una nuova strategia per un esito positivo del processo di adesione all'UE di Montenegro e Serbia, candidati pionieri dei Balcani occidentali. Anche se è chiaro che nessun candidato è ancora pronto per l'adesione e che non ci saranno altri allargamenti durante l'attuale mandato del Parlamento europeo e della Commissione europea, successivamente il numero degli Stati membri aumenterà. I paesi candidati all'adesione devono dare la massima priorità allo Stato di diritto, alla giustizia e ai diritti fondamentali. Nel suo **discorso sullo stato dell'Unione 2017** il presidente Juncker ha dichiarato che ciò esclude l'adesione della Turchia all'UE nel prossimo futuro.

(\*) Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della Corte internazionale di giustizia sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/policies/eu-enlargement\\_it](https://ec.europa.eu/info/policies/eu-enlargement_it)

# La politica europea di vicinato



**Elemento fondamentale della politica estera dell'UE, la politica europea di vicinato è imperniata sulla stabilizzazione della regione in termini politici, economici e di sicurezza.**

La **politica europea di vicinato** regola i rapporti dell'UE con 16 dei paesi più vicini situati sui **fianchi orientale e meridionale dell'Unione**. Essa traduce la volontà dell'UE di far leva sugli interessi comuni con i paesi partner e l'impegno a collaborare in settori prioritari, compresa la promozione della democrazia, dello Stato di diritto, del rispetto dei diritti umani e della coesione sociale. Il rafforzamento della resilienza a livello di Stato e di società dei paesi partner dell'UE costituisce una priorità di fronte alle minacce e alle pressioni cui tali paesi sono sottoposti, comprese le sfide connesse alla migrazione e alla mobilità.



<http://bit.ly/2nfECvt>

## Che cosa fa l'UE

La politica europea di vicinato offre un quadro per un partenariato più solido ed efficace basato su interessi comuni e interventi di entrambe le parti. I suoi obiettivi principali sono:

- stabilizzare i paesi vicini attraverso politiche per lo sviluppo economico, l'occupazione e i giovani, i trasporti e la connettività energetica, la migrazione, la mobilità e la sicurezza;
- promuovere gli interessi fondamentali dell'UE, ovvero la buona governance, la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani;
- facilitare la cooperazione a livello regionale, ad esempio attraverso il partenariato orientale e l'Unione per il Mediterraneo.

Le principali iniziative intraprese per l'attuazione pratica di tale politica sono:

- il **partenariato orientale**: un'iniziativa comune volta ad approfondire e rafforzare le relazioni tra l'UE e sei dei suoi vicini orientali: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova e Ucraina;
- il **partenariato meridionale**: un quadro di cooperazione tra l'UE e dieci paesi partner: Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Libia, Marocco, Palestina (\*), Siria e Tunisia.

La cooperazione avviene a livello bilaterale (con singoli partner), a livello regionale (con due o più partner orientali o meridionali) o nell'ambito del vicinato, in base alla natura dell'azione. Lo strumento europeo di vicinato sostiene l'approccio globale dell'UE nei confronti dei suoi partner ed è il principale strumento finanziario dell'UE per la cooperazione con i paesi interessati dalla politica europea di vicinato nel periodo 2014-2020.

(\*) Tale designazione non si intende come riconoscimento di uno Stato di Palestina e lascia impregiudicate le singole posizioni degli Stati membri sulla questione.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/policies/european-neighbourhood-policy\\_it](https://ec.europa.eu/info/policies/european-neighbourhood-policy_it)

# Commercio



**L'UE sostiene il libero scambio. Ogni miliardo di euro di esportazioni sostiene 14 000 posti di lavoro in Europa. L'UE si batte dunque per garantire l'apertura dei mercati, condizioni di parità e i più elevati standard internazionali.**

L'UE è la prima potenza commerciale nonché una delle economie più aperte al mondo. Giacché il 90 % della futura crescita mondiale avverrà oltre i confini dell'Europa e visto che un terzo del nostro reddito nazionale dipende dal commercio, l'UE si batte per garantire l'apertura dei mercati, condizioni di parità e i più elevati standard internazionali. L'UE è competente in via esclusiva a legiferare e concludere accordi commerciali internazionali in ambiti che rientrano nella sua politica commerciale comune, sulla base delle regole dell'**Organizzazione mondiale del commercio**, per conto dei suoi 28 Stati membri.



<http://bit.ly/1FmvJMB>

## Che cosa fa l'UE

La **politica commerciale dell'UE** riguarda gli scambi di merci e servizi ma anche materie quali gli aspetti commerciali della proprietà intellettuale e gli investimenti esteri diretti.

Gli accordi commerciali non sono fini a se stessi ma diffondono i valori e i principi europei nel mondo. Ecco perché tutti i nuovi accordi commerciali negoziati dall'UE contemplano clausole riguardanti lo sviluppo sostenibile, in particolare la tutela

dell'ambiente e le condizioni di lavoro. Il recente accordo con il Giappone è il primo accordo commerciale a includere un impegno relativo all'accordo di Parigi sul clima.

L'UE difende l'apertura e l'equità degli scambi commerciali, combatte il protezionismo e si avvale di misure di difesa commerciale e di accesso al mercato per proteggere le sue imprese e i suoi cittadini dalla concorrenza sleale e dalle pratiche commerciali scorrette.

L'UE ha concluso accordi commerciali con 67 partner in tutto il mondo, ad esempio l'**accordo economico e commerciale globale tra l'UE e il Canada**, che ha abolito i dazi doganali sul 98 % dei prodotti canadesi, con un risparmio annuo per le imprese di 590 milioni di euro. L'accordo con il Giappone potrebbe aumentare le esportazioni verso il Giappone di oltre un terzo e consentire un risparmio di un miliardo di euro in dazi doganali. A maggio del 2017 è stato varato un piano d'azione congiunto sul commercio con gli Stati Uniti.

Nel 2017 l'UE ha concluso accordi commerciali con altri 24 paesi e sta negoziando altri 18 accordi che riguardano 51 paesi. A settembre del 2017 la Commissione europea ha proposto di avviare negoziati commerciali con l'Australia e la Nuova Zelanda.

La Commissione gestisce i negoziati commerciali in modo trasparente, pubblicando sistematicamente testi negoziali, relazioni sulle tornate negoziali e documenti esplicativi, e presenta relazioni periodiche al Parlamento europeo e agli Stati membri.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/trade\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/trade_it)  
Documento di riflessione della Commissione europea sulla gestione della globalizzazione

# Cooperazione internazionale e sviluppo



**Lo sviluppo è al centro della politica estera dell'Unione. Più di metà dei finanziamenti mondiali destinati alla cooperazione provengono dall'UE.**

- I rapporti dell'UE con il resto del mondo sono improntati alla solidarietà e alla cooperazione. Sfide quali il cambiamento climatico, l'estremismo violento, la tratta di esseri umani e l'immigrazione irregolare non conoscono confini. Queste minacce incombono su tutti noi e soltanto attraverso la cooperazione con i paesi partner in via di sviluppo possiamo combattere la povertà estrema che le alimenta.

## Che cosa fa l'UE

L'UE considera la **cooperazione allo sviluppo** non una sorta di beneficenza, bensì un investimento in un futuro sostenibile e condiviso. Per tale ragione è tra i principali fattori dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, mentre il **consenso europeo in materia di sviluppo**, adottato dall'UE a maggio del 2017, definisce le modalità con cui l'UE intende concentrarsi sulle persone, sul pianeta, sulla prosperità, sulla pace e sul partenariato nel perseguire gli **obiettivi di sviluppo sostenibile** dell'agenda 2030.



Obiettivo dell'UE è affrontare le cause della povertà. Ciò non significa soltanto contribuire a garantire un accesso dignitoso al cibo, all'acqua potabile, alle cure sanitarie, all'istruzione e alla terra, e non soltanto sviluppare infrastrutture vitali in materia di trasporti ed energia e garantire un ambiente pulito. Significa anche costruire e rafforzare la democrazia, i diritti umani (compresa la parità tra donne e uomini) e lo Stato di diritto. In assenza di queste condizioni è impossibile creare società sicure e stabili nelle quali i cittadini possano prosperare e le imprese locali possano investire, crescere e generare posti di lavoro duraturi.

Le 140 missioni diplomatiche («delegazioni») dell'UE collaborano con i paesi partner in tutto il mondo per stilare programmi a lungo termine. Una volta approvati dal Parlamento europeo

e dagli Stati membri, questi programmi sono gestiti sul campo mediante finanziamenti provenienti dal bilancio generale dell'UE e da uno speciale fondo, il **Fondo europeo di sviluppo**. Complessivamente, tra il 2014 e il 2020 l'UE mobilerà finanziamenti esterni per un totale di circa 82 miliardi di euro attraverso sovvenzioni, appalti e sostegno ai bilanci nazionali e mediante il ricorso sempre più frequente ai finanziamenti dell'UE come «capitale di avviamento» per incoraggiare gli investimenti pubblici e privati a livello locale.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/international-cooperation-and-development\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/international-cooperation-and-development_it)



facebook.com/europeaid



@europeaid

# Aiuti umanitari e protezione civile



**L'UE e i suoi Stati membri sono i maggiori donatori di aiuti umanitari a livello mondiale e prestano e coordinano interventi di soccorsi alle popolazioni delle regioni colpite da catastrofi in Europa e nel resto del mondo.**

- L'UE soccorre le popolazioni colpite dalle crisi. Nel 2016 ha erogato aiuti per 2,1 miliardi di euro a favore di oltre 120 milioni di persone in più di 80 paesi. L'UE intende:



- salvare e preservare vite umane, prevenire e alleviare le sofferenze e salvaguardare l'integrità e la dignità delle popolazioni colpite da catastrofi naturali e crisi causate dall'uomo;
- fornire una risposta rapida alle emergenze all'interno e all'esterno dell'UE;
- ridurre i rischi di catastrofe, ad esempio ricorrendo a strategie volte ad attenuare le conseguenze del cambiamento climatico;
- migliorare la preparazione alle catastrofi, ad esempio sviluppando sistemi di allarme rapido;
- garantire una transizione agevole una volta conclusa un'operazione di emergenza, stabilendo un collegamento con le strategie di aiuto allo sviluppo;
- rafforzare la resilienza generale delle popolazioni, ad esempio investendo in misure di preparazione alle calamità future;
- proteggere i minori vittime di catastrofi naturali o provocate dall'uomo e assicurare loro un futuro.

## Che cosa fa l'UE

L'UE risponde alle situazioni di crisi attraverso la **direzione generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile** (ECHO) della Commissione europea, che assicura l'erogazione rapida ed efficace dei soccorsi dell'UE attraverso i suoi due strumenti principali: gli **aiuti umanitari** e la **protezione civile**. L'UE è il primo donatore umanitario in molte crisi; tra i suoi interventi si annoverano:

- soccorsi di emergenza agli sfollati interni alla Siria e ai rifugiati nei paesi vicini;
- assistenza umanitaria ai rifugiati e agli sfollati interni in **Grecia, Iraq, Turchia e Yemen**;
- progetti umanitari intesi a salvare vite umane nelle comunità più colpite del **Sud Sudan** e della **Repubblica centrafricana**;
- assistenza alle comunità delle regioni soggette a catastrofi affinché siano meglio preparate ad affrontare e a superare le situazioni di calamità. Ogni euro speso per misure di preparazione consente di risparmiare fino a sette euro che sarebbero altrimenti spesi per affrontare le conseguenze immediate delle catastrofi.

L'UE invia squadre che forniscono assistenza in molte situazioni di crisi all'interno dell'UE e nel resto del mondo tramite il **meccanismo di protezione civile**; di seguito, alcuni esempi di intervento:

- coordinamento e cofinanziamento dei costi di trasporto nell'ambito delle operazioni di spegnimento degli **incendi** che hanno colpito l'Europa con particolare intensità durante la **stagione estiva 2017**;
- in seguito alla crisi legata all'epidemia di Ebola del 2014, costituzione del **corpo medico europeo**, con l'obiettivo di fornire una risposta rapida alle emergenze che provocano conseguenze per la salute sia all'interno sia all'esterno dell'UE;
- aiuti alla popolazione dell'Ecuador colpita dal sisma del 2016.

Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/humanitarian-aid-and-civil-protection\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/humanitarian-aid-and-civil-protection_it)



facebook.com/ec.humanitarian.aid



@eu\_echo

# Giustizia e diritti fondamentali



**L'UE garantisce ai suoi cittadini una serie di diritti fondamentali e li protegge dalla discriminazione, mentre lo spazio comune di giustizia dell'UE contribuisce a risolvere i problemi giuridici transfrontalieri in cui si imbattono cittadini e imprese.**

L'UE non è soltanto un mercato unico per i beni e i servizi. Gli europei condividono valori sanciti nei trattati dell'UE e nella **Carta dei diritti fondamentali**, che garantiscono una serie di diritti ai cittadini dell'UE (è automaticamente cittadino dell'Unione qualunque persona in possesso della cittadinanza di uno Stato membro dell'UE). L'UE inoltre semplifica la vita dei cittadini europei che studiano, lavorano o contraggono matrimonio in altri paesi dell'UE, gettando ponti tra i diversi sistemi giuridici nazionali. Grazie ad uno spazio comune di giustizia senza frontiere e senza soluzione di continuità i cittadini possono far valere una serie di diritti e avere accesso alla giustizia in tutto il continente.

## Che cosa fa l'UE

Questo corpus di diritti è garantito dall'UE attraverso:

- norme volte a prevenire la **discriminazione** fondata su sesso, razza, origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
- le nuove norme che garantiscono il diritto di ogni persona alla tutela dei propri dati personali e che entreranno in vigore a maggio del 2018;
- la Carta dei diritti fondamentali, che riunisce tutti i diritti personali, civili, politici, economici e sociali dei cittadini dell'UE. Tali diritti sono garantiti dall'Unione europea laddove è in gioco il diritto dell'UE;
- le **politiche dell'UE in materia di giustizia e diritti fondamentali**: il coordinamento delle normative in materia di giustizia, la definizione di norme minime valide in tutta l'UE e l'accesso paritetico alla giustizia in tutti i paesi sono questioni fondamentali. Ad esempio, le vittime di reati dispongono di un insieme comune di diritti minimi ovunque si trovino nell'UE. Tale coordinamento aiuta inoltre le imprese a commerciare e operare in tutto il mercato unico dell'UE.



L'UE si adopera inoltre per rafforzare la fiducia reciproca tra i giudici e le amministrazioni dei suoi Stati membri ai fini del riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie. Ciò è particolarmente importante nei procedimenti civili, ad esempio in materia di divorzio, affidamento dei minori e mantenimento dei figli. **Eurojust** facilita la cooperazione tra le autorità giudiziarie nazionali per contribuire a combattere forme gravi di criminalità quali la corruzione, il terrorismo nonché il traffico e lo spaccio di stupefacenti, mentre il **mandato di arresto europeo** ha sostituito le lunghe procedure di estradizione per consentire il rientro di persone indiziate o condannate nel paese in cui sono state o saranno sottoposte a processo.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/justice-and-fundamental-rights\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/justice-and-fundamental-rights_it)



facebook.com/EUJustice



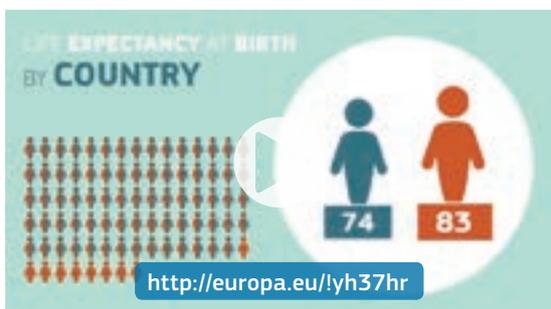
@EU\_Justice

# Sanità e salute pubblica



**La salute dei cittadini è una priorità importante per l'UE. La politica dell'UE in materia di salute integra le politiche degli Stati membri per garantire che tutti coloro che vivono nell'Unione siano protetti dalle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e abbiano accesso a un'assistenza sanitaria di qualità.**

Mentre l'organizzazione dell'assistenza sanitaria è di competenza dei singoli Stati membri, l'UE integra le politiche nazionali per conseguire obiettivi condivisi. Il ruolo di coordinamento dell'UE nella preparazione e nella risposta alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero è essenziale per proteggere gli europei dalla **resistenza antimicrobica**, dalle pandemie e da altre malattie infettive come ad esempio Ebola. La politica dell'UE in materia di salute genera inoltre economie di scala attraverso la condivisione delle risorse e aiuta i paesi ad affrontare le sfide comuni, compresi i fattori di rischio associati a patologie croniche o gli effetti dell'aumento della speranza di vita sui sistemi sanitari.



## Che cosa fa l'UE

La **politica sanitaria dell'UE** intende affrontare le gravi minacce per la salute che incombono su tutta l'UE, prevenire le malattie e garantire a tutti pari opportunità di vivere in buona salute e di usufruire di un'assistenza sanitaria di qualità. Una popolazione in buona salute giova anche all'economia; pertanto, l'UE ambisce a garantire **sistemi sanitari accessibili, efficienti e resilienti nell'UE**.

L'UE è attiva in molti ambiti diversi, ad esempio la condivisione delle conoscenze sul cancro, la promozione di uno stile di vita sano e la lotta al fumo tramite la legislazione sul tabacco. Il **Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie**

analizza le minacce emergenti affinché l'UE e le autorità sanitarie nazionali possano reagire tempestivamente. Inoltre al fine di garantire ai pazienti la migliore cura possibile, tutti i medicinali disponibili nell'UE devono essere approvati a livello nazionale o di Unione (tramite l'**Agenzia europea per i medicinali**) prima della loro immissione sul mercato.

Il principale strumento per l'attuazione della strategia dell'UE per la salute è il terzo **programma dell'UE per la salute**. Con una dotazione di bilancio di 449 milioni di euro, questo programma finanzia progetti di cooperazione a livello dell'UE e azioni congiunte da parte delle autorità sanitarie nazionali e sostiene organismi non governativi e la cooperazione con le organizzazioni internazionali. Nell'ambito del programma **Orizzonte 2020**, inoltre, è previsto lo stanziamento di 7,5 miliardi di euro in progetti di ricerca e innovazione collegati alla salute, mentre con il **meccanismo per collegare l'Europa**, i fondi strutturali dell'UE e il **piano di investimenti per l'Europa** si sta investendo nelle infrastrutture sanitarie e nella digitalizzazione dei servizi sanitari.

La **tessera europea di assicurazione malattia** aiuta i viaggiatori a ricevere cure sanitarie in caso di malattia in un altro paese dell'UE, mentre la normativa dell'UE sull'**assistenza sanitaria transfrontaliera** definisce i diritti di cui i cittadini dispongono quando varcano le frontiere per ricevere un'assistenza sanitaria programmata. Attraverso le **reti di riferimento europee** i pazienti affetti da patologie rare o complesse possono avvalersi dei migliori specialisti d'Europa senza nemmeno uscire dal loro paese d'origine.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/public-health\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/public-health_it)



@EU\_Health

# Sicurezza alimentare



**L'azione dell'UE nel settore della sicurezza alimentare protegge la salute delle persone, degli animali e delle piante dalla fattoria alla tavola, promuovendo al contempo lo sviluppo del settore alimentare europeo.**

La politica dell'UE per la sicurezza alimentare mira a garantire alimenti sicuri e nutrienti, ottenuti da piante e animali sani, e a far sì che l'industria alimentare, che è il più grande settore in Europa in termini di produzione e occupazione, possa operare nelle migliori condizioni possibili. L'UE tutela la salute a ogni stadio della filiera agroalimentare prevenendo la contaminazione degli alimenti e promuovendo l'igiene alimentare, la salute delle piante e la salute e il benessere degli animali. Inoltre, le norme dell'UE sull'etichettatura degli alimenti forniscono ai consumatori informazioni importanti per la loro salute.



## Che cosa fa l'UE

I principi di base della politica dell'UE per la sicurezza alimentare sono definiti nella **legislazione alimentare generale dell'UE**, che garantisce un livello elevato di protezione della salute umana e degli interessi dei consumatori, garantendo al contempo il funzionamento efficiente del mercato unico per gli alimenti, le bevande e i mangimi. La Commissione europea applica la legislazione alimentare dell'UE verificando che gli Stati membri recepiscano la normativa UE nel diritto nazionale e la applichino correttamente, mentre le agenzie nazionali sono tenute a garantire il rispetto delle norme dell'Unione.

Gli animali possono essere trasportati liberamente da una parte all'altra dell'UE a condizione che durante il trasporto siano rispettate le norme riguardanti il loro benessere. Quando si verificano focolai di malattie animali, l'UE dispone di meccanismi che consentono di intervenire rapidamente. La Commissione europea può inoltre effettuare **ispezioni** in loco sia all'interno sia all'esterno dell'UE per garantire che i prodotti importati rispettino le severe norme dell'UE in materia di igiene.

La legislazione alimentare generale ha inoltre istituito l'**Autorità europea per la sicurezza alimentare** e ha creato procedure e strumenti per la gestione delle crisi e delle emergenze. Il **sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi** tutela i consumatori dagli alimenti non conformi alla normativa dell'UE, anche attraverso l'individuazione di sostanze vietate, come è avvenuto nel caso del Fipronil, sostanza utilizzata illegalmente di cui nel 2017 sono state riscontrate tracce nelle uova. Quando si registrano focolai importanti di malattie animali o casi di intossicazione alimentare a danno dei consumatori, le autorità dell'UE possono seguire il percorso dei prodotti alimentari mediante il sistema informatico veterinario integrato **Traces**.

Si calcola che ogni anno nell'UE vadano sprecati circa 88 milioni di tonnellate di cibo, per un costo di 143 miliardi di euro. Una riduzione degli sprechi alimentari ha un enorme potenziale in termini di risparmio di risorse e denaro e di riduzione dell'impatto ambientale degli alimenti. L'UE sta affrontando il problema dello **spreco alimentare** e garantisce al contempo la sicurezza degli alimenti chiarendo le norme dell'UE pertinenti per facilitare l'intervento di tutti gli attori (pubblici e privati) e promuovendo la condivisione delle innovazioni e delle migliori pratiche in questo ambito.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/food-safety\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/food-safety_it)

# Consumatori



**La politica dell'UE per i consumatori protegge i diritti dei consumatori, garantisce prodotti sicuri, aiuta i consumatori a operare scelte consapevoli nell'acquisto di prodotti e servizi e offre strumenti di risoluzione dei problemi.**

Il mercato unico dell'UE offre ai consumatori una più vasta scelta nonché flessibilità, qualità e un buon rapporto qualità/prezzo ma può anche creare difficoltà, soprattutto nei settori a rapido sviluppo quali le tecnologie digitali, l'energia e i servizi finanziari. La politica dell'UE per i consumatori garantisce che i diritti dei consumatori siano tutelati in caso di problemi incontrati nell'acquisto, anche on line, di beni o servizi in altri paesi dell'UE. In tal modo essa contribuisce a infondere fiducia ai consumatori di tutta l'UE, con vantaggi anche per le imprese che effettuano operazioni commerciali transfrontaliere nel mercato unico dell'UE.

## Che cosa fa l'UE

L'UE offre ai consumatori una serie di diritti concreti da far valere in caso di problemi.

- Per tutte le modalità di trasporto sono stati fissati standard minimi per quanto riguarda i diritti dei passeggeri, anche relativamente alle informazioni, all'assistenza e agli indennizzi in caso di cancellazione o ritardo prolungato del viaggio.
- I consumatori che effettuano acquisti online hanno 14 giorni di tempo per cambiare idea sull'acquisto e recedere dal contratto; possono restituire il prodotto entro due settimane ed essere rimborsati.
- A giugno del 2017 **sono state abolite le tariffe di roaming**. Gli europei che viaggiano all'interno dell'UE possono effettuare chiamate, inviare SMS e utilizzare servizi di dati in roaming allo stesso prezzo che pagano nel loro paese d'origine.
- Se un articolo acquistato nell'UE (online o in un negozio) è diverso da come era stato reclamizzato o è difettoso, il consumatore ha il diritto di ottenerne almeno la riparazione o la sostituzione gratuita.
- Dal 2016, grazie alle nuove norme dell'UE sui crediti ipotecari, gli annunci pubblicitari devono riportare informazioni chiare e i consumatori hanno diritto a ricevere informazioni tempestive prima di firmare un contratto.



L'UE fornisce inoltre assistenza per la risoluzione rapida ed efficiente delle controversie con gli operatori commerciali. Queste procedure rapide e a basso costo possono essere utilizzate sia per le controversie nazionali sia per quelle transfrontaliere. Attraverso la **piattaforma di risoluzione delle controversie online** i consumatori e gli operatori commerciali possono risolvere interamente online le controversie riguardanti gli acquisti effettuati in Internet. La **rete dei centri europei dei consumatori** offre assistenza e consulenza gratuite ai consumatori in relazione agli acquisti effettuati oltre frontiera.

Sono stati introdotti requisiti di sicurezza rigorosi per i giocattoli, le apparecchiature elettriche, i cosmetici e i prodotti farmaceutici; inoltre, norme severe garantiscono il ritiro dei **prodotti non sicuri** dal mercato. Ogni anno più di 200 pro-

dotti non sicuri sono notificati attraverso il **sistema di allarme rapido dell'UE per prodotti pericolosi non alimentari**.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/consumers\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/consumers_it)



facebook.com/EUJustice



@EU\_Consumer

# Servizi bancari e finanziari



**L'UE si sta adoperando per preservare la solidità e la sicurezza del sistema finanziario e per garantire che il mercato unico offra ai consumatori e alle imprese i prodotti finanziari di cui necessitano.**

Le istituzioni e i mercati finanziari svolgono un ruolo vitale per la stabilità e la crescita dell'economia dell'UE. Forniscono finanziamenti alle famiglie e alle imprese, consentono ai cittadini di risparmiare e investire, offrono coperture assicurative contro una serie di rischi e facilitano i pagamenti.

In caso di dissesto del sistema finanziario, le ripercussioni possono essere molto ampie. La crisi finanziaria del 2008 ha dimostrato che nessun paese dell'UE è in grado, da solo, di gestire il settore finanziario e di sorvegliare i rischi per la stabilità finanziaria. Sulla scia della crisi, l'UE ha attuato riforme ambiziose volte a rafforzare il sistema finanziario e la capacità dell'UE di far fronte ai futuri shock economici e finanziari. Ciò comporta tra l'altro il rafforzamento delle norme volte a proteggere i depositi in caso di fallimento degli istituti bancari.



## Che cosa fa l'UE

L'UE mira a costruire un settore finanziario solido e sicuro rafforzando la vigilanza degli istituti finanziari e regolamentando i prodotti finanziari complessi. La Commissione europea sta valutando l'efficacia delle **riforme** introdotte nell'ultimo decennio, che hanno contribuito a rafforzare la stabilità e la resilienza del sistema finanziario. La Commissione continuerà a combattere i rischi residui e a mantenere il quadro di regolamentazione al passo con gli sviluppi tecnologici ed economici.

Il **codice unico** ha introdotto norme comuni relative alla vigilanza sui requisiti patrimoniali delle banche, a una migliore protezione dei titolari di depositi e alla gestione dei dissesti bancari. Grazie all'unione bancaria, la vigilanza e la risoluzione

delle crisi nel settore bancario sono state trasferite dal livello nazionale al livello dell'UE nei 19 Stati membri che appartengono all'eurozona. Con l'**unione dei mercati dei capitali** è stato instaurato il quadro necessario per mobilitare capitali in Europa e convogliarli verso tutte le imprese, anche di piccole e medie dimensioni, e verso progetti infrastrutturali che necessitano di capitali per espandersi e creare posti di lavoro.

Non esiste ancora un mercato unico dell'UE pienamente integrato per i **servizi finanziari destinati ai consumatori**, che ancora operano essenzialmente su base nazionale. Per tale ragione i consumatori incontrano difficoltà nell'accedere a prodotti finanziari quali conti bancari, carte di credito, mutui ipotecari e coperture assicurative oltre frontiera o nel trasferire tali prodotti. L'UE si sta adoperando per far funzionare meglio i servizi finanziari a vantaggio dei consumatori e dei piccoli investitori. Ad esempio, ha adottato misure atte a garantire il diritto di accesso a conti bancari di base in tutta l'UE. Intende inoltre sfruttare ulteriormente il potenziale della digitalizzazione e degli sviluppi tecnologici per migliorare l'accesso dei consumatori ai servizi finanziari.

Per **finanza sostenibile** si intende l'erogazione di fondi per finanziare investimenti che tengono conto di considerazioni ambientali, sociali e di governance. L'UE sta valutando come integrare tali considerazioni nel suo quadro di politica finanziaria al fine di mobilitare finanziamenti per la crescita sostenibile.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/banking-and-finance\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/banking-and-finance_it)



@EU\_Finance

# Concorrenza



**Le norme dell'UE in materia di concorrenza mirano a garantire a tutte le imprese condizioni di equa e leale concorrenza nel mercato unico a vantaggio dei consumatori, delle imprese e dell'economia europea nel suo complesso.**

Insieme alle autorità nazionali garanti della concorrenza e ai giudici nazionali, la Commissione europea applica le norme e la politica di concorrenza dell'UE per consentire ai mercati di funzionare meglio e garantire un'equa concorrenza tra le imprese. Ciò contribuisce a ridurre i prezzi e a migliorare la qualità, incoraggia l'innovazione e l'efficienza e offre ai consumatori una più vasta possibilità di scelta.

## Che cosa fa l'UE

La Commissione interviene per quanto riguarda:

- i cartelli o altri accordi illegali che le imprese stipulano per evitare di competere tra loro o fissare prezzi artificialmente elevati;
- l'abuso di posizione dominante, attraverso il quale un operatore in posizione di forza tenta di eliminare i concorrenti dal mercato;
- concentrazioni e accordi analoghi tra imprese che possono falsare la concorrenza nel mercato unico;
- **il sostegno finanziario (aiuto di Stato) fornito ad imprese dai governi dell'UE** e suscettibile di falsare la concorrenza nel mercato unico;
- la promozione di una cultura della concorrenza a livello internazionale.

Le indagini dell'UE sulle pratiche anticoncorrenziali possono riguardare non soltanto le merci ma anche le professioni e i servizi. La Commissione controlla l'assistenza che i governi degli Stati membri forniscono alle imprese (aiuti di Stato), al fine di garantire che non conferisca a talune imprese un indebito vantaggio rispetto ai concorrenti. Tutto ciò promuove la crescita economica e contribuisce a favorire pratiche più eque in Europa. Gli aiuti di Stato possono essere concessi se aiutano o promuovono le regioni svantaggiate, le piccole e medie imprese, la ricerca e lo sviluppo, la tutela dell'ambiente, la formazione, l'occupazione o la cultura.



<http://bit.ly/2bOwMln>

Esempio di aiuto di Stato illegale: nel 2016 la Commissione ha concluso che **l'Irlanda aveva concesso ad Apple vantaggi fiscali indebiti per un totale di 13 miliardi di euro**. Questo trattamento è illegale ai sensi delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, poiché ha permesso ad Apple di ridurre notevolmente il proprio carico fiscale rispetto ad altre imprese. L'Irlanda deve ora recuperare l'aiuto illegale. Alle imprese di grandi dimensioni è fatto divieto di utilizzare il proprio potere contrattuale per imporre condizioni che renderebbero difficile ai loro fornitori

o clienti intrattenere rapporti commerciali con i loro concorrenti. A titolo di esempio, nel 2017 **la Commissione europea ha comminato una sanzione di 2,42 miliardi di euro a Google** per avere abusato della sua posizione dominante come motore di ricerca promuovendo il proprio servizio di acquisti comparativi nella pagina dei risultati di ricerca e retrocedendo i servizi di acquisti comparativi della concorrenza. Per conoscere altri esempi di procedimenti avviati dalla Commissione europea, cliccare su questo [link](#).



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/competition\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/competition_it)



@EU\_Competition

# Fiscalità



**Mentre spetta ai governi nazionali fissare le aliquote e riscuotere le imposte, l'UE garantisce che i cittadini e le imprese degli altri Stati membri non siano oggetto di discriminazione e che le imposte non ostacolino il mercato unico dell'UE.**

I governi degli Stati membri godono di un ampio margine di discrezionalità nell'elaborare le normative fiscali in base alle loro priorità nazionali; tuttavia, devono rispettare determinati principi fondamentali quali la non discriminazione e il rispetto della libera circolazione delle merci e dei servizi nel mercato unico. Un numero crescente di imprese e cittadini svolge attività in diversi paesi, il che rende più facile sfruttare i mezzi giuridici per pagare meno tasse possibili («elusione fiscale») o non pagarle affatto («evasione fiscale»). I singoli paesi non possono da soli far fronte a questi problemi. Ecco perché gli Stati membri collaborano per garantire una tassazione equa.

## Che cosa fa l'UE

L'UE non ha un ruolo diretto nell'imposizione fiscale o nella fissazione delle aliquote d'imposta. Il suo ruolo è vigilare sulle norme fiscali nazionali per garantire che siano coerenti con determinate politiche dell'Unione, come quelle volte a:

- promuovere la crescita economica e l'occupazione;
- garantire la libera circolazione di merci, servizi e capitali nel mercato unico dell'UE;
- far sì che le imprese di un paese non godano di indebiti vantaggi rispetto ai concorrenti di altri paesi;
- garantire che le imposte non discriminino i consumatori, i lavoratori o le imprese di altri paesi dell'UE.

Le decisioni dell'UE in materia fiscale richiedono il consenso dei governi di tutti gli Stati membri; in questo modo si tiene conto degli interessi di ogni paese dell'Unione. Per alcuni tributi, ad esempio l'imposta sul valore aggiunto o le accise sulla benzina, sul tabacco e sull'alcol, gli Stati membri hanno concordato di allineare in larga misura le rispettive norme e aliquote minime per evitare distorsioni della concorrenza all'interno del mercato unico.

La normativa fiscale di uno Stato membro non dovrebbe consentire ai cittadini o alle imprese di sottrarsi alla tassazione in un altro Stato membro. Per affrontare questo problema è necessario intervenire a livello dell'UE; negli ultimi anni sono stati realizzati progressi importanti, ad esempio con l'adozione di un **piano d'azione dell'UE contro la frode fiscale e l'evasione fiscale**.

Anche lo stretto coordinamento tra le amministrazioni fiscali contribuisce a impedire alle imprese di sfruttare le discrepanze tra i diversi sistemi nazionali per ridurre il proprio carico fiscale.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/taxation\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/taxation_it)



# Dogane



**Nell'unione doganale dell'UE tutti gli Stati membri collaborano per garantire la libera circolazione delle merci importate nell'UE e la loro sicurezza per le persone, gli animali e l'ambiente.**

In un'unione doganale i paesi che vi partecipano applicano le stesse tariffe alle merci importate nel loro territorio dal resto del mondo e non applicano dazi internamente. Nel caso dell'UE, ciò significa che non si applicano dazi doganali alle merci trasportate da uno Stato membro all'altro.

La politica doganale è uno dei pochi settori in cui l'Unione europea ha competenza esclusiva. La Commissione europea presenta proposte legislative inerenti agli affari doganali dell'UE e assicura l'attuazione della normativa adottata.

## Che cosa fa l'UE



Concretamente l'unione doganale dell'UE è gestita da **28 servizi doganali nazionali** che agiscono come se fossero un'amministrazione unica. Tali servizi tutelano i consumatori dalle merci potenzialmente pericolose o nocive per la salute e proteggono gli animali e l'ambiente dalle malattie. Contribuiscono inoltre alla lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo e contrastano la sottrazione di tesori del patrimonio europeo.

I servizi doganali prevengono inoltre le esportazioni illegali di rifiuti, giacché la tutela dell'ambiente rientra tra i loro compiti fondamentali. Nell'unione doganale le imprese hanno la certezza che, indipendentemente dal paese di entrata delle merci nell'UE, saranno applicate le stesse norme e che le merci, una volta sdoganate, potranno circolare liberamente o essere vendute ovunque nel territorio doganale dell'UE.

Nel 2015 gli oltre 2 000 uffici doganali dell'UE, attivi 365 giorni l'anno, hanno gestito quasi 293 milioni di dichiarazioni doganali.

La politica doganale dell'UE è attualmente imperniata sulle seguenti priorità:

- garantire una collaborazione efficiente tra tutti gli Stati membri all'interno dell'unione doganale;
- proporre leggi e procedure per migliorare la sicurezza dei cittadini;
- aiutare i paesi dell'UE a scambiarsi informazioni che potrebbero essere utili ai servizi doganali;
- favorire la libera circolazione delle merci da uno Stato membro all'altro nel mercato unico dell'UE.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/customs\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/customs_it)

# Cultura e media



**L'UE intende preservare il patrimonio culturale condiviso dell'UE e renderlo accessibile a tutti. Sostiene le arti e lo sviluppo dei settori creativo e audiovisivo, soprattutto attraverso il programma «Europa creativa».**

La cultura e la creatività sono al centro del progetto europeo e della politica culturale dell'UE. L'UE intende tutelare il patrimonio culturale e la diversità culturale dei vari paesi e sfruttare il contributo fornito dai settori culturali e creativi alla crescita e all'occupazione, in linea con i principi dell'[agenda europea per la cultura](#). Nel 2014 questi settori rappresentavano il 4,5 % del prodotto interno lordo dell'UE e circa il 3,8 % della sua forza lavoro (8,5 milioni di addetti). La politica dell'UE è inoltre volta a rispondere a sfide comuni quali la transizione verso la produzione e i contenuti digitali o la promozione dell'innovazione nel settore culturale.

## Che cosa fa l'UE

Il programma [Europa creativa](#) mira, nell'arco di sette anni, a rafforzare i settori culturali e creativi europei e ad erogare finanziamenti per 250 000 artisti e operatori culturali, 2 000 sale cinematografiche, 800 film e 4 500 traduzioni di libri. Investendo 1,46 miliardi di euro, questo programma intende:

- promuovere la diversità linguistica e culturale dell'Europa;
- stimolare la crescita economica e la competitività nei settori creativi;
- aiutare i settori creativi e culturali a sfruttare al meglio le tecnologie digitali e a sviluppare nuovi modelli imprenditoriali;
- esporre alle opere creative un pubblico più vasto in Europa e nel mondo.

La Commissione coordina anche l'elaborazione delle politiche, la ricerca e la produzione di studi su una vasta gamma di temi, ad esempio l'alfabetizzazione ai nuovi media, la distribuzione

digitale, la conservazione del patrimonio culturale e la cultura nelle relazioni esterne. Promuove inoltre la cooperazione e l'apprendimento reciproco fra gli Stati membri nel quadro del [metodo aperto di coordinamento](#). Europa creativa promuove inoltre iniziative quali i [premi dell'UE](#) per il patrimonio culturale, l'architettura, la letteratura e la musica e le [capitali europee della cultura](#).

La [politica dell'UE in materia di audiovisivi e media](#) mira a garantire che, come gli altri beni e servizi, anche i mezzi audiovisivi (film, TV e video) siano soggetti alle norme vigenti a livello dell'UE affinché possano circolare liberamente e in condizioni eque nel mercato unico, a prescindere dalla modalità di diffusione. Le [norme principali](#) impongono ai paesi dell'UE di coordinare le loro azioni per quanto riguarda questioni quali la protezione dei minori e dei consumatori, la salvaguardia del pluralismo dei media, la conservazione della diversità culturale e la lotta all'odio razziale e religioso. Le norme dell'UE sostengono inoltre la produzione e la distribuzione di film europei e di altri contenuti, con l'obiettivo di promuovere la diversità culturale.

Il 2018 è l'Anno europeo del patrimonio culturale.



<http://bit.ly/2jmBE3d>



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/strategy/culture-and-media\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/culture-and-media_it)



facebook.com/CreativeEuropeEU



@europe\_creative

# Gioventù



**Attraverso le sue politiche per la gioventù l'UE mira ad offrire ai giovani maggiori opportunità nell'istruzione e nel mercato del lavoro e a garantire la loro piena partecipazione in tutti i settori della società.**



L'inclusione sociale dei giovani è fondamentale per la società e la vita democratica in Europa. La **strategia dell'UE per la gioventù** promuove la salute e il benessere dei giovani, la loro partecipazione alla società e il loro coinvolgimento in attività di volontariato nonché l'occupazione e l'imprenditorialità giovanili. Le politiche dell'UE per la gioventù offrono inoltre ai giovani la possibilità di ridurre le lacune a livello di istruzione e di competenze, consentendo loro di contribuire appieno alla società. Tale aspetto è particolarmente importante in quanto la disoccupazione giovanile è ancora notevolmente elevata.

## Che cosa fa l'UE

L'UE ha elaborato diversi programmi e iniziative con l'obiettivo di aiutare i giovani d'Europa a svolgere un ruolo più attivo nella società e trarre vantaggio da un'esperienza all'estero. In particolare sono stati istituiti i seguenti programmi:

- **Erasmus+** è il programma dell'UE a sostegno dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport in Europa. Con una dotazione di 14,7 miliardi di euro, intende offrire a più di 4 milioni di europei la possibilità di studiare, formarsi, effettuare esperienze di lavoro e svolgere attività di volontariato all'estero;
- la Commissione sottolinea la necessità di un **dialogo strutturato** quale mezzo di comunicazione tra i giovani e i decisori politici al fine di conoscere direttamente il punto di vista dei giovani sulle questioni politiche. Il dialogo strutturato si articola in cicli di 18 mesi; ciascun ciclo è incentrato su un tema specifico e offre ai giovani la possibilità di far sentire la propria voce;
- il programma **Erasmus per giovani imprenditori** contribuisce a fornire a nuovi o giovani imprenditori europei le competenze necessarie per avviare e gestire una piccola impresa;
- il **corpo europeo di solidarietà** è una nuova iniziativa dell'UE che offre ai giovani opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti a favore di comunità e cittadini in Europa;
- con una dotazione di 8,8 miliardi di euro, la **garanzia per i giovani** sostiene l'occupazione giovanile garantendo che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni ricevano un'offerta concreta e qualitativamente valida di impiego, apprendistato, tirocinio o formazione permanente entro quattro mesi dalla fine degli studi formali o dall'inizio del periodo di disoccupazione.

Il **portale europeo per i giovani** offre informazioni su queste e altre iniziative rivolte ai giovani europei; anche **EURES**, il portale europeo della mobilità professionale, contribuisce a mettere in contatto le persone in cerca d'impiego e le imprese che offrono lavoro in tutta l'UE e in Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/youth\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/youth_it)



facebook.com/EuropeanYouthEU/



@EuropeanYouthEU

# Sport



**L'UE promuove i benefici per la salute e i valori positivi associati allo sport, sostiene la cooperazione tra i responsabili politici e il dialogo con le organizzazioni sportive e affronta problemi quali il doping, le partite truccate e la violenza.**

Lo sport e l'attività fisica sono parte integrante della vita di milioni di europei. Oltre a promuovere il benessere e una salute migliore, lo sport può aiutare ad affrontare problemi come il razzismo, l'esclusione sociale e l'ineguaglianza di genere. Lo sport genera inoltre notevoli benefici economici ed è uno strumento importante nelle relazioni esterne dell'UE. La [politica dell'UE in materia di sport](#) è perseguita principalmente attraverso il programma Erasmus+.

## Che cosa fa l'UE

L'UE punta sullo sport come mezzo per mantenere le persone in buona salute, creare comunità, alimentare l'inclusione sociale e promuovere le pari opportunità.

- **Erasmus+** cofinanzia iniziative che contribuiscono a elaborare, condividere e attuare idee e pratiche innovative per promuovere lo sport di base. «Erasmus+ sport» contribuisce a sviluppare la dimensione europea dello sport, rafforzando la cooperazione tra le organizzazioni sportive, le autorità pubbliche e altri soggetti.
- Lo sport può aiutare a superare le barriere sociali, responsabilizzare le persone e consentire di sviluppare capacità di leadership. Gli Stati membri dell'UE che richiedono sovvenzioni a titolo del **Fondo sociale europeo** e del **Fondo europeo di sviluppo regionale** sono incoraggiati a includere progetti che promuovano l'inclusione sociale attraverso lo sport. Il premio **#BeInclusive EU Sport Awards** è un riconoscimento conferito alle organizzazioni che sfruttano la forza dello sport per favorire l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati.
- La **settimana europea dello sport** incoraggia gli europei ad essere attivi nella vita quotidiana.
- La Commissione europea esorta le organizzazioni sportive ad attuare i principi della **buona governance**.
- La Commissione europea sta gradualmente integrando lo sport negli accordi bilaterali con paesi terzi.



<http://bit.ly/2BTjAc>

La cooperazione tra gli Stati membri nel settore dello sport è concordata attraverso un piano di lavoro pluriennale dell'UE per lo sport. Il **più recente** (che riguarda il periodo 2017-2020) definisce tre priorità, ovvero integrità dello sport, dimensione economica dello sport e rapporto tra sport e società. La Commissione europea collabora con gli Stati membri e le parti interessate per promuovere il ruolo dello sport e trovare soluzioni ai problemi incontrati dallo sport europeo.

L'**indagine Eurobarometro sullo sport e l'attività fisica** rivela che i cittadini dell'UE non svolgono sufficiente attività fisica. La **politica dell'UE per la salute** promuove l'attività fisica sia attraverso la condivisione di buone pratiche tra i paesi dell'UE e con le parti interessate sia tramite la piattaforma d'azione dell'UE per l'alimentazione, l'attività fisica e la salute, che offre

un forum per affrontare le tendenze negative. Gli **orientamenti dell'UE in materia di attività fisica** (2008) e la **raccomandazione del Consiglio sulla promozione trasversale ai settori dell'attività fisica salutare** (2013) illustrano le modalità con le quali le politiche nazionali possono incoraggiare l'attività fisica.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/sport\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/sport_it)



facebook.com/EUErasmusPlusProgramme/



@EUSport

# Bilancio



**Il bilancio dell'UE contribuisce a realizzare ciò che è più importante per i cittadini europei. Mettendo in comune alcune risorse a livello dell'UE, gli Stati membri possono realizzare più di quanto sarebbero in grado di fare agendo da soli.**

Il bilancio dell'UE sostiene un'ampia gamma di politiche attuate in seno all'Unione e ha aiutato l'UE a consolidare il suo forte ruolo sulla scena internazionale come leader nella lotta al cambiamento climatico e come principale donatore di aiuti umanitari e allo sviluppo nel mondo.

Durante la crisi economica e finanziaria, il bilancio dell'UE si è rivelato un valido strumento per sostenere gli investimenti. Con i bilanci nazionali di molti Stati membri messi sotto forte pressione, il bilancio dell'UE e in particolare i fondi strutturali sono diventati, dopo la crisi del 2008, un fattore di stabilizzazione, grazie agli investimenti nella crescita e nell'occupazione. Più di recente il bilancio ha inoltre sostenuto la gestione delle frontiere esterne dell'UE e la risposta europea alla crisi dei rifugiati e alla minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dal terrorismo.



<http://Europa.eu/!Xv33Tb>

## Che cosa fa l'UE

L'UE definisce piani di spesa a lungo termine (il **quadro finanziario pluriennale**), che forniscono una base stabile per l'esecuzione del bilancio su un periodo di almeno cinque anni. L'attuale quadro finanziario pluriennale copre il periodo 2014-2020 e consente all'UE di investire circa 1 000 miliardi di euro nell'arco di tale periodo.

Il bilancio annuale è deciso democraticamente. Dapprima la Commissione europea propone un bilancio; successivamente, i governi nazionali (tramite il Consiglio dell'Unione europea) e il Parlamento europeo, eletto direttamente dai cittadini, approvano la proposta, che diventa il bilancio dell'anno successivo. Il

94 % circa del bilancio è speso negli Stati membri e nel resto del mondo per aiuti umanitari e allo sviluppo, mentre il 6 % è destinato all'amministrazione dell'UE.

Il bilancio annuale dell'UE nel 2017 ammontava a circa 158 miliardi di euro: un importo ingente in termini assoluti ma che rappresenta appena l'1 % della ricchezza generata ogni anno dalle economie degli Stati membri. L'80 % circa del bilancio dell'UE è finanziato mediante contributi nazionali basati sul reddito nazionale lordo e sull'imposta sul valore aggiunto.

Ogni anno, in seguito a una raccomandazione del Consiglio, il Parlamento europeo decide se concedere il «discarico», ovvero l'approvazione definitiva dell'esecuzione del bilancio dell'UE da parte della Commissione. Tale procedura garantisce la piena trasparenza e responsabilità. La concessione del discarico determina la chiusura formale dei conti relativi all'anno in questione.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/budget\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/budget_it)  
Documento di riflessione della Commissione europea sul futuro delle finanze dell'UE



facebook.com/EUbudget



@EU\_Budget

# Prevenzione delle frodi



**L'Ufficio europeo per la lotta antifrode assicura il corretto uso del denaro dei contribuenti svolgendo indagini su casi di frode, corruzione e attività illecite riguardanti finanziamenti dell'UE.**

La corruzione e la frode possono nuocere gravemente all'economia e minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nei processi democratici. La corruzione istituzionale, tuttavia, non è l'unica minaccia. Il contrabbando di sigarette, l'evasione dei dazi sulle importazioni di calzature e abbigliamento, l'erogazione di sussidi per la coltivazione di arance ad aziende agricole inesistenti sono soltanto alcuni dei numerosi esempi di frodi, di grande o modesta entità, ai danni dei contribuenti europei. Si stima che la sola corruzione costi all'economia dell'UE 120 miliardi di euro l'anno, ovvero poco meno del bilancio annuale dell'Unione.



Per contrastare queste minacce, l'**Ufficio europeo per la lotta antifrode** (OLAF) indaga sui casi di frode, corruzione e altre attività illecite riguardanti i finanziamenti dell'UE, nonché sui casi di grave inadempimento degli obblighi professionali da parte del personale e dei membri delle istituzioni dell'UE. Assiste inoltre le istituzioni nella formulazione e attuazione di politiche di prevenzione e individuazione delle frodi. L'OLAF fa parte della Commissione europea ma svolge il suo mandato investigativo in modo indipendente.

## Che cosa fa l'UE

In presenza di un fondato sospetto di corruzione o di frode nell'uso dei fondi dell'UE, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode avvia un'indagine. Queste indagini possono comportare interrogazioni e ispezioni dei locali. L'OLAF, inoltre, coordina in tali casi le ispezioni effettuate dagli uffici antifrode degli Stati membri interessati.

Al termine dell'indagine, l'OLAF raccomanda l'adozione di misure da parte delle istituzioni dell'UE e dei governi nazionali interessati. Tali misure comprendono di solito l'avvio di indagini penali, recuperi finanziari o altri provvedimenti disciplinari. Infine, controlla le modalità di attuazione di queste raccomandazioni.

Le autorità doganali nazionali svolgono periodicamente, in collaborazione con l'OLAF e con altre agenzie dell'UE, operazioni doganali congiunte per combattere il contrabbando e le frodi in taluni settori ad alto rischio e su determinate rotte. Ad esempio, nel 2016 le operazioni doganali congiunte finanziate dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode hanno condotto al sequestro di 11 milioni di sigarette, centinaia di migliaia di semiconduttori contraffatti e migliaia di litri di combustibile diesel.

In stretta collaborazione con il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea, l'OLAF contribuisce inoltre all'elaborazione, al monitoraggio e all'attuazione delle politiche antifrode dell'UE.



Per saperne di più: [https://ec.europa.eu/info/topics/fraud-prevention\\_it](https://ec.europa.eu/info/topics/fraud-prevention_it)







# Come funziona l'Unione europea: dalle decisioni alle azioni concrete

## 1 CHI FA COSA

L'Unione europea si fonda sul principio dello Stato di diritto. Ciò significa che ogni azione intrapresa dall'UE si basa su trattati approvati volontariamente e democraticamente da tutti i paesi dell'UE. I trattati sono negoziati e concordati da tutti gli Stati membri dell'UE e poi ratificati dai rispettivi parlamenti o tramite referendum.

I trattati stabiliscono gli obiettivi dell'Unione europea e le norme che disciplinano l'operato delle istituzioni dell'UE, le modalità del processo decisionale e le relazioni tra l'Unione e i suoi Stati membri. Sono stati modificati ogniqualvolta un nuovo Stato membro ha aderito all'Unione. Sono inoltre stati modificati varie volte per riformare le istituzioni dell'Unione europea e assegnare all'UE nuovi settori di competenza.

L'ultimo trattato di modifica, il trattato di Lisbona, è entrato in vigore il 1° dicembre 2009. I trattati precedenti sono oggi integrati nell'attuale versione consolidata, che comprende il trattato sull'Unione europea e il trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

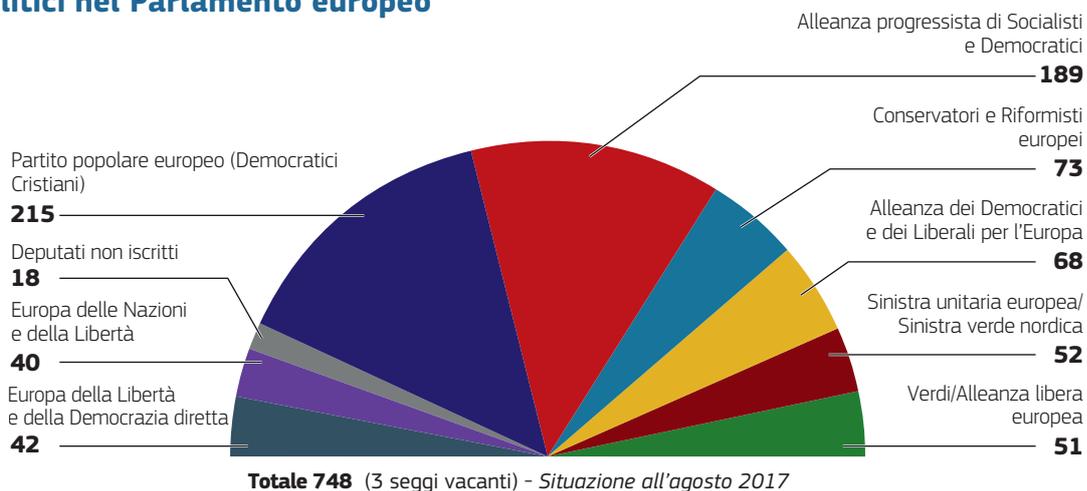
Più di recente l'UE ha concordato il **trattato sulla stabilità, il coordinamento e la governance nell'unione economica e monetaria**, un trattato intergovernativo che obbliga i paesi partecipanti a dotarsi di norme rigorose atte a garantire l'equilibrio dei bilanci pubblici e che rafforza la governance dell'eurozona.

Il processo decisionale a livello dell'EU coinvolge varie istituzioni europee, in particolare:

- il **Parlamento europeo**;
- il **Consiglio europeo**;
- il **Consiglio**;
- la **Commissione europea**.

In generale la Commissione europea propone nuove leggi, il Parlamento europeo e il Consiglio (chiamato anche Consiglio dell'Unione europea) le approvano, dopodiché gli Stati membri e l'istituzione o le istituzioni dell'UE interessate le applicano.

## I gruppi politici nel Parlamento europeo



## Il Parlamento europeo

Il Parlamento europeo è eletto direttamente dai cittadini dell'UE ogni cinque anni (le ultime elezioni si sono svolte nel 2014). Ogni Stato membro elegge un numero di membri del Parlamento (eurodeputati); i seggi sono attribuiti in base alla popolazione di ciascuno Stato membro. Il Parlamento europeo si riunisce a Bruxelles e a Strasburgo. L'attuale presidente è Antonio Tajani.

I deputati europei si organizzano in gruppi politici e in comitati che esaminano le nuove proposte legislative in diversi settori politici.

Nell'ambito del processo decisionale il Parlamento:

- approva, modifica o respinge, insieme al Consiglio dell'Unione europea, le proposte legislative presentate dalla Commissione europea. Inoltre condivide con il Consiglio la responsabilità di adottare il bilancio dell'UE (proposto dalla Commissione europea);
- decide in merito agli accordi internazionali;
- decide in merito all'adesione di nuovi paesi all'UE;
- elegge il presidente della Commissione, sulla base di una proposta presentata dagli Stati membri, e approva il collegio dei commissari;

- riesamina il programma di lavoro della Commissione e invita quest'ultima a presentare proposte legislative.

Il lavoro del Parlamento si articola in due fasi principali:

- le commissioni preparano gli atti legislativi: il Parlamento europeo conta venti commissioni e due sottocommissioni, ognuna delle quali si occupa di un determinato settore. Le commissioni esaminano le proposte legislative, mentre gli eurodeputati e i gruppi politici possono presentare emendamenti o proporre di respingere le proposte di legge. Tali questioni sono discusse anche in seno ai gruppi politici prima che essi decidano come votare in relazione a un determinato tema;
- il Parlamento riunito in seduta plenaria approva, modifica o respinge le proposte legislative: in questa fase tutti gli eurodeputati si riuniscono nell'emiciclo per esprimere un voto finale sulla proposta legislativa e sugli emendamenti proposti. Solitamente queste tornate plenarie si tengono a Strasburgo, mentre eventuali tornate ulteriori si tengono a Bruxelles.

## Il Consiglio europeo

Il Consiglio europeo, con sede a Bruxelles, è composto dai capi di Stato o di governo di tutti gli Stati membri dell'UE, dal presidente della Commissione europea e dall'alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza. L'attuale presidente del Consiglio europeo è Donald Tusk.

Il Consiglio europeo riunisce i leader dell'UE per definire l'agenda politica dell'Unione. Rappresenta il livello più elevato di cooperazione politica tra gli Stati membri dell'UE. Il Consiglio europeo assume la forma di riunioni al vertice (solitamente trimestrali) tra i leader dell'UE, presiedute dal presidente del Consiglio europeo, eletto dal Consiglio europeo stesso per un mandato di due anni e mezzo (rinnovabile una volta). Il presidente può anche convocare riunioni aggiuntive per discutere di questioni urgenti.

Il Consiglio europeo in genere adotta le decisioni all'unanimità o in alcuni casi a maggioranza qualificata. Possono votare soltanto i capi di Stato o di governo.

Il Consiglio europeo:

- decide gli orientamenti generali e le priorità politiche dell'UE ma non adotta atti legislativi;
- si occupa di questioni complesse o delicate che non possono essere risolte a livelli inferiori di cooperazione intergovernativa;
- definisce la politica estera e di sicurezza comune dell'UE, tenendo conto degli interessi strategici dell'UE e delle implicazioni per la difesa;
- designa e nomina i candidati a determinati ruoli di alto profilo dell'UE, quali il presidente della Commissione europea e il presidente della Banca centrale europea.

Su ciascuna questione il Consiglio europeo può:

- chiedere alla Commissione europea di presentare una proposta;
- deferire la questione al Consiglio dell'Unione europea.

## Il Consiglio

Insieme al Parlamento europeo il Consiglio, noto anche come Consiglio dell'Unione europea, è il principale organo decisionale dell'UE. Nel Consiglio i ministri dei governi di ciascuno Stato membro si riuniscono per discutere, modificare e adottare la legislazione e coordinare le politiche. I ministri sono autorizzati a impegnare i rispettivi governi a intraprendere le azioni concordate nelle riunioni. La presidenza del Consiglio è assunta a turno dagli Stati membri dell'UE ogni sei mesi; il presidente presiede tutte le riunioni del Consiglio e ne definisce l'ordine del giorno.

Il Consiglio:

- negozia e adotta le leggi dell'UE insieme al Parlamento europeo sulla base delle proposte della Commissione europea;
- coordina le politiche dei paesi dell'UE;
- elabora la politica estera e di sicurezza dell'UE sulla base degli orientamenti del Consiglio europeo;
- conclude accordi tra l'UE e altri paesi o organizzazioni internazionali;
- approva il bilancio annuale dell'UE insieme al Parlamento europeo.

Partecipano alle riunioni i ministri competenti per la materia in discussione. Ad esempio, i ministri dell'ambiente si riuniscono nel Consiglio «Ambiente». I ministri si riuniscono varie volte durante l'anno per adottare decisioni relative all'UE, mentre incontri tra funzionari governativi per discutere i dettagli delle politiche hanno luogo tutto l'anno.

Di norma le decisioni sono adottate a maggioranza qualificata, ossia il 55 % degli Stati membri (16 Stati membri sugli attuali 28) che rappresentino almeno il 65 % della popolazione totale dell'UE. Per bloccare una decisione occorrono almeno quattro paesi che rappresentino almeno il 35 % della popolazione dell'UE. Tuttavia, talune materie quali la politica estera e la fiscalità richiedono l'unanimità (tutti i paesi a favore), mentre per le questioni procedurali e amministrative è richiesta la maggioranza semplice.

Il Consiglio non deve essere confuso con il **Consiglio d'Europa**, che non è un organo dell'Unione europea ma un'organizzazione internazionale istituita al fine di promuovere la democrazia e tutelare i diritti umani e lo Stato di diritto in Europa. Il Consiglio d'Europa comprende 47 paesi europei, tra cui i 28 Stati membri dell'UE.

## La Commissione europea

La Commissione europea è la principale istituzione incaricata della gestione quotidiana delle attività dell'UE. È l'unica istituzione dell'UE autorizzata a presentare proposte di legge (spesso su richiesta del Parlamento europeo o del Consiglio), anche se sono il Parlamento europeo e il Consiglio a votarle. La maggioranza del personale della Commissione lavora nelle sedi di Bruxelles o Lussemburgo; esistono tuttavia uffici di rappresentanza in tutte le capitali degli Stati membri.

La Commissione si compone del collegio dei **28 commissari** (uno per Stato membro), inclusi il presidente (dal 2014 Jean-Claude Juncker) e i vicepresidenti.

Il presidente Juncker è stato designato dal Consiglio europeo sulla base dei risultati delle elezioni del Parlamento europeo e la sua nomina è stata approvata dal Parlamento europeo. Per la prima volta i risultati delle elezioni europee hanno influito sulla scelta del presidente della Commissione. Poiché alle elezioni europee del 2014 il Partito popolare europeo ha ottenuto il maggior numero di voti, il candidato proposto dal partito (il cosiddetto *Spitzenkandidat*), ovvero Jean-Claude Juncker, è stato eletto presidente della Commissione.

Una volta che il presidente della Commissione è stato designato, il Consiglio dell'Unione europea, di comune accordo con il presidente, designa gli altri 27 membri della Commissione, quindi il collegio dei 28 commissari è sottoposto al voto di approvazione del Parlamento europeo. I commissari rappresentano la guida politica della Commissione durante il mandato di cinque anni. Il presidente attribuisce a ogni commissario la responsabilità per settori politici specifici.

Il personale della Commissione è equiparabile alla funzione pubblica di uno Stato membro ed è organiz-

zato in dipartimenti, noti come direzioni generali e servizi, analoghi ai ministeri nazionali.

Le decisioni della Commissione sono adottate sulla base del principio della responsabilità collettiva dei commissari. Tutti i commissari hanno lo stesso peso nel processo decisionale e sono ugualmente responsabili delle decisioni adottate. Essi non hanno alcun potere decisionale individuale, salvo laddove autorizzato in determinate situazioni.

Tra i 28 commissari si contano sei vicepresidenti (incluso il primo vicepresidente e l'alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza), che ricoprono tale incarico in aggiunta ai rispettivi portafogli. I vicepresidenti agiscono a nome del presidente e coordinano i lavori nel loro settore di competenza, insieme a diversi commissari. La Commissione ha definito **dieci priorità** da perseguire fino al 2019.

In generale le decisioni sono adottate per consenso, ma possono anche avere luogo delle votazioni. In tal caso le decisioni sono adottate a maggioranza semplice e ogni commissario esprime un voto. La **direzione generale** pertinente si fa quindi carico della questione. Di solito ciò avviene attraverso progetti di **proposte legislative**.

## Agenzie dell'Unione europea

Nel suo lavoro l'Unione europea si avvale di una serie di **agenzie dell'UE**, che sono entità giuridiche separate, istituite per svolgere compiti specifici in base al diritto dell'Unione. Le agenzie si occupano di questioni e problemi che incidono sulla vita quotidiana di tutti coloro che vivono nell'UE. Svolgono un ruolo importante in quanto forniscono alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri conoscenze specializzate in settori disparati, ad esempio la sicurezza informatica, la sicurezza degli alimenti e dei medicinali, la tutela dell'ambiente, i diritti fondamentali e la sicurezza delle frontiere.

# 2 IL PROCESSO DECISIONALE

Al processo decisionale dell'UE partecipano varie istituzioni, in primis il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea.

Solitamente la Commissione propone nuovi atti legislativi e successivamente il Parlamento europeo e il Consiglio li adottano. In talune circostanze l'iter si svolge internamente al Consiglio.

Esistono diversi tipi di atti legislativi, che si applicano con modalità diverse.

- Il **regolamento** è un atto giuridico a carattere vincolante che si applica direttamente in tutti gli Stati membri. Non ha bisogno di essere recepito nell'ordinamento nazionale degli Stati membri, anche se talvolta è necessario modificare la legislazione nazionale affinché non sia in contrasto con il regolamento in questione.
- La **direttiva** è un atto legislativo che impone agli Stati membri, o a un gruppo di Stati membri, di realizzare un determinato obiettivo. Solitamente le direttive acquistano efficacia solo dopo essere state trasposte nell'ordinamento nazionale. Si noti che la direttiva precisa il risultato da conseguire ma spetta ai singoli Stati membri decidere con quali modalità conseguirlo.
- La **decisione** può essere indirizzata agli Stati membri, a gruppi di persone o persino a singoli cittadini ed è vincolante in ogni sua parte. Le decisioni sono prese, ad esempio, per le proposte di fusioni tra imprese.
- Le **raccomandazioni** e i **pareri** consentono alle istituzioni dell'UE di rendere nota agli Stati membri, e in alcuni casi a singoli cittadini, la propria posizione, che non è vincolante e non determina alcun obbligo giuridico a carico della persona fisica o giuridica destinataria.

Ogni nuova proposta legislativa dell'UE è presentata ai sensi di un determinato articolo di un trattato, che rappresenta la base giuridica della proposta e che determina la procedura legislativa da seguire.

La maggior parte della legislazione è adottata secondo la cosiddetta procedura legislativa ordinaria.

## Procedura legislativa ordinaria

La **procedura legislativa ordinaria**, nota anche come procedura di codecisione, è la procedura utilizzata più di frequente per l'adozione della legislazione dell'UE. Nell'ambito di tale procedura, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno pari voce in capitolo e gli atti legislativi adottati sono atti congiunti di queste due istituzioni. La procedura legislativa ordinaria si applica alla stragrande maggioranza degli atti legislativi dell'UE, che disciplinano una vasta gamma di settori quali i diritti dei consumatori, la tutela dell'ambiente e i trasporti. Nel quadro di tale procedura, la Commissione presenta una proposta, che deve essere adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Dopo la presentazione della proposta, la procedura prevede le seguenti fasi.

### Prima lettura

- Il Parlamento europeo discute la proposta in seno alle sue commissioni, nelle quali sono presentati e votati eventuali emendamenti. La proposta è quindi sottoposta all'esame del Parlamento europeo riunito in seduta plenaria, che vota la proposta e i relativi emendamenti.
- Il Consiglio e gli Stati membri esaminano la proposta di legge in dettaglio; la discussione si svolge prevalentemente in seno a un gruppo di lavoro di funzionari pubblici. Molte questioni possono essere risolte a questo livello tecnico, o ai livelli immediatamente superiori, anche se è possibile che alcuni aspetti debbano essere definiti nell'ambito delle riunioni dei ministri competenti. Prima o dopo la votazione in seno al Parlamento, il Consiglio giunge a un accordo politico sulla proposta. Dopo la votazione del Parlamento, l'accordo politico è convertito in una posizione comune ufficiale. Se la posizione adottata dal Consiglio si discosta da quella del Parlamento, la proposta viene esaminata in seconda lettura, al fine di superare le divergenze.
- Rappresentanti del Parlamento europeo e del Consiglio spesso si riuniscono a livello informale nel tentativo di trovare un accordo prima di formalizzare le proprie posizioni. Se è raggiunto un accordo, il Consiglio adotta esattamente lo

stesso testo di quello approvato dal Parlamento europeo e la proposta diventa legge. Si tratta del cosiddetto accordo in prima lettura.

## Seconda lettura

- Se non si raggiunge un accordo in prima lettura, si passa a una seconda lettura, che è simile alla prima, con la differenza che in questo caso il Parlamento esamina le modifiche proposte dal Consiglio e le vota, e successivamente il Consiglio esamina le proposte del Parlamento. La seconda lettura è più rapida della prima, in quanto possono essere discussi soltanto gli aspetti sui quali le posizioni del Parlamento e del Consiglio divergono e vari elementi sono soggetti a limiti di tempo.
- Può accadere che il Parlamento e il Consiglio raggiungano un accordo in questa fase (accordo in seconda lettura). Se le due istituzioni non riescono a concordare una posizione comune sulla proposta di legge, quest'ultima è deferita a un comitato di conciliazione, formato da un numero uguale di rappresentanti del Parlamento e del Consiglio. Il ricorso a questa procedura di conciliazione è ormai sporadico. La maggioranza degli atti legislativi è adottata secondo la procedura legislativa ordinaria in prima o in seconda lettura.
- Una volta concordato il testo definitivo, e una volta predisposte tutte le traduzioni, il testo di legge è nuovamente trasmesso al Parlamento europeo e al Consiglio per l'adozione finale. Il nuovo atto legislativo è quindi pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* nelle 24 lingue ufficiali dell'UE. Il testo precisa il termine di attuazione negli Stati membri oppure, nel caso dei regolamenti, la data di entrata in vigore.

La Commissione può citare in giudizio gli Stati membri e chiedere che venga loro comminata un'ammenda in caso di mancata attuazione della legislazione dell'UE. In quasi tutti i casi l'applicazione della legislazione dell'Unione avviene all'interno degli Stati membri. Ciò può talvolta condurre a contestazioni riguardo all'applicazione non uniforme delle norme nei vari paesi. Alcune decisioni sono eseguite direttamente a livello dell'UE, in particolare per quanto ri-

guarda il diritto della concorrenza, come ad esempio nei casi di violazione delle norme antitrust. Per ulteriori informazioni, cfr. la sezione «Garantire il rispetto della legislazione dell'UE».

## Quali altri soggetti sono consultati?

Quando deliberano per determinate materie, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione consultano il **Comitato economico e sociale europeo** (che dal 2015 è presieduto da Georges Dassis). I suoi membri sono rappresentanti delle varie componenti sociali ed economiche della società civile organizzata.

Il **Comitato europeo delle regioni** (che dal 2017 è presieduto da Karl-Heinz Lambertz) è composto da rappresentanti degli enti regionali e locali. Il Comitato delle regioni deve essere consultato dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione per le questioni di pertinenza regionale.

I pareri formulati dai comitati consultivi non sono vincolanti per le istituzioni dell'UE.

Altre istituzioni e altri organi possono essere consultati quando una proposta rientra nella loro sfera di interesse o di competenza: ad esempio, la Banca centrale europea può essere consultata in relazione a proposte che riguardano questioni economiche e finanziarie.

## Controllo nazionale

I parlamenti nazionali ricevono i progetti di atti legislativi contemporaneamente al Parlamento europeo e al Consiglio e possono così esprimere il loro parere per garantire che le decisioni siano adottate al livello più appropriato. Gli interventi dell'UE sono soggetti al principio di sussidiarietà, in base al quale, tranne nei settori di competenza esclusiva dell'UE, l'Unione agisce soltanto laddove l'intervento è più efficace a livello dell'Unione che non a livello nazionale. I parlamenti nazionali controllano la corretta applicazione di tale principio nel processo decisionale dell'UE e possono emettere «pareri motivati» laddove ritengono che non sia rispettato.

## Il ruolo attivo dei cittadini

Ogni cittadino dell'UE ha il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo in una delle 24 lingue ufficiali dell'Unione, sotto forma di denuncia o di richiesta, su una materia che rientra nel campo di attività dell'Unione europea. Le petizioni sono esaminate dalla commissione per le Petizioni del Parlamento europeo, che ne stabilisce la ricevibilità ed è incaricata del loro trattamento.

I cittadini possono inoltre partecipare direttamente all'elaborazione delle politiche dell'UE invitando la Commissione europea a presentare una proposta su temi in relazione ai quali l'UE è competente a legiferare. Questo tipo di iniziativa, la cosiddetta iniziativa dei cittadini europei, deve essere sostenuto da almeno un milione di cittadini dell'UE, provenienti da almeno sette dei 28 Stati membri. In ciascuno di questi sette Stati membri è necessario un numero minimo di firmatari.

## Coordinamento delle politiche degli Stati membri: l'esempio della politica economica

Nell'ambito dell'unione economica e monetaria, la politica economica dell'UE si basa sullo stretto coordinamento delle politiche economiche nazionali. Tale coordinamento è assicurato dai ministri dell'economia e delle finanze, che insieme compongono il **Consiglio «Economia e finanza»**.

## Politica estera e di sicurezza comune

La politica estera e di sicurezza comune è la politica estera organizzata e concordata dell'UE, che si esplica principalmente attraverso l'attività diplomatica e gli interventi per la sicurezza e la difesa. Le decisioni sono adottate all'unanimità dagli Stati membri in seno al Consiglio dell'Unione europea. Tuttavia taluni aspetti, una volta concordati, possono essere decisi con voto a maggioranza qualificata. La politica estera dell'UE è rappresentata dall'alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea, che presiede anche le riunioni dei ministri degli esteri. Attualmente l'incarico è ricoperto da Federica Mogherini.

## Stipula di accordi internazionali

Ogni anno il Consiglio stipula (ossia firma ufficialmente) una serie di accordi tra l'Unione europea e paesi terzi o organizzazioni internazionali. Questi accordi possono riguardare vasti ambiti quali il commercio, la cooperazione e lo sviluppo o possono interessare temi specifici quali il tessile, la pesca, la scienza e la tecnologia oppure i trasporti. L'approvazione del Parlamento europeo è necessaria per tutti gli accordi internazionali in settori ai quali si applica la procedura legislativa ordinaria.

## Approvazione del bilancio dell'UE

Il **bilancio annuale dell'UE** è approvato congiuntamente dal Parlamento europeo e dal Consiglio. In caso di opinioni divergenti tra le due istituzioni, si avviano procedure di conciliazione fino all'approvazione di un bilancio. Per ulteriori informazioni, cfr. la sezione «L'UE in azione: il bilancio dell'UE».

# 3 GARANTIRE IL RISPETTO DELLA LEGISLAZIONE DELL'UE

La **Corte di giustizia dell'Unione europea** garantisce l'interpretazione e l'applicazione uniformi della legislazione UE negli Stati membri. Ha il potere di dirimere le controversie tra gli Stati membri, le istituzioni dell'UE, le imprese e i cittadini. Le migliaia di casi che le sono sottoposti sono trattati dai due principali organi giurisdizionali che la compongono, ovvero la Corte di giustizia e il Tribunale.

Un privato cittadino o un'impresa che abbia subito un danno in seguito a un'azione o omissione di un'istituzione dell'UE o del relativo personale può presentare un ricorso dinanzi alla corte secondo due modalità:

- indirettamente, attraverso i giudici nazionali, che possono decidere di deferire il caso alla Corte di giustizia;
- direttamente dinanzi al Tribunale, qualora una decisione da parte di un'istituzione dell'UE riguardi direttamente e individualmente il cittadino o l'impresa in questione.

Chiunque ritenga che le autorità di qualsiasi paese abbiano violato il diritto dell'UE può seguire la **procedura ufficiale per i reclami**.

## Come funziona la Corte

Le cause sono trattate in due fasi.

- **Fase scritta:** le parti presentano dichiarazioni scritte alla Corte; le autorità nazionali, le istituzioni dell'UE e talvolta i privati cittadini possono trasmettere osservazioni. Tutto ciò è sintetizzato dal giudice relatore e successivamente discusso durante la riunione generale della Corte.
- **Fase orale:** in questa audizione pubblica gli avvocati delle parti espongono le proprie argomentazioni ai giudici e all'avvocato generale, che possono rivolgere loro domande. Se la Corte decide che è necessario il parere dell'avvocato generale, tale parere è fornito alcune settimane dopo l'audizione. I giudici quindi deliberano ed emettono il verdetto.

La procedura del Tribunale è simile, con la differenza che la maggioranza delle cause è trattata da tre giudici e che non vi sono avvocati generali.

## Altri organi giurisdizionali dell'UE

Il **Mediatore europeo** indaga sulle denunce ricevute e aiuta a individuare casi di cattiva amministrazione da parte delle istituzioni e di altri organi dell'UE. Possono sporgere denuncia al Mediatore europeo i cittadini, le persone residenti, le associazioni e le imprese degli Stati membri dell'UE.

Il **Garante europeo della protezione dei dati** è incaricato di proteggere la vita privata e i dati personali dei cittadini e dei residenti dell'UE, conservati dalle istituzioni dell'Unione in forma elettronica, scritta o visiva. Promuove inoltre l'adozione di buone pratiche in questo campo da parte degli organi e delle istituzioni dell'UE.

# 4 L'UE IN AZIONE: IL BILANCIO

L'UE concorda piani di spesa a lungo termine — i quadri finanziari pluriennali — che forniscono una base stabile per l'esecuzione del bilancio su un periodo di almeno cinque anni. Il quadro finanziario pluriennale consente all'UE di integrare i bilanci nazionali finanziando politiche con un valore aggiunto per l'Unione. L'attuale quadro finanziario pluriennale copre il periodo 2014-2020 e consente all'UE di investire circa 1 000 miliardi di euro nell'arco di tale periodo nei cinque settori di attività dell'UE.

Il quadro finanziario pluriennale stabilisce gli importi annui massimi (massimali) che l'UE potrà spendere nelle diverse categorie di spesa (rubriche). Il bilancio annuale dell'UE è approvato congiuntamente dal

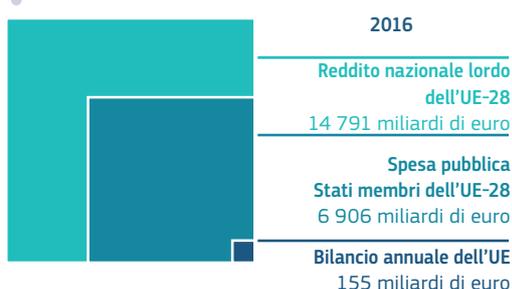
Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. Il bilancio è discusso dal Parlamento in due letture successive e si ritiene definitivamente adottato quando viene firmato dal presidente del Parlamento. In seno al Parlamento europeo la commissione per il Controllo dei bilanci controlla l'esecuzione del bilancio e ogni anno il Parlamento decide se approvare la gestione del bilancio da parte della Commissione per il precedente anno finanziario.

Il bilancio annuale dell'UE per il 2017 ammontava a circa 158 miliardi di euro: un importo ingente in termini assoluti ma che rappresenta appena l'1 % della ricchezza generata ogni anno dalle economie degli Stati membri.

## Settori finanziati dal bilancio dell'UE (2014-2020)



Il bilancio dell'UE rispetto al reddito e alla spesa pubblica complessivi dell'UE



Fonte: Commissione europea.

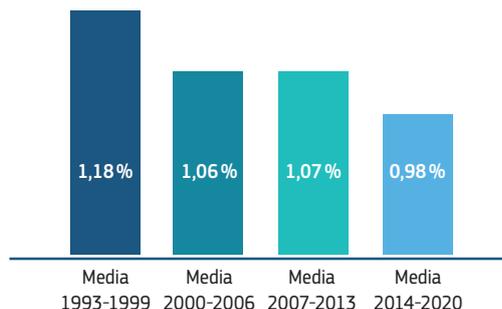
La Commissione è responsabile della gestione e dell'esecuzione del bilancio dell'UE e delle politiche e dei programmi adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio. L'attuazione del bilancio e l'esecuzione della spesa sono per lo più affidate alle autorità nazionali e locali, che svolgono tali compiti sotto la supervisione della Commissione. La Commissione gestisce il bilancio sotto il controllo vigile della **Corte dei conti europea**. Entrambe le istituzioni mirano a garantire una sana gestione finanziaria.

Ogni anno, in seguito a una raccomandazione del Consiglio, il Parlamento europeo decide se concedere il «disarcio», ovvero l'approvazione finale dell'esecuzione del bilancio dell'UE da parte della Commissione. Tale procedura garantisce la piena trasparenza e responsabilità. La concessione del disarcio determina la chiusura formale dei conti relativi a un determinato anno.

Le principali istituzioni finanziarie dell'UE sono le seguenti.

La **Corte dei conti europea** è l'istituzione di revisione esterna indipendente dell'Unione europea. Verifica il corretto ricevimento delle entrate dell'UE, la legalità e regolarità delle sue spese e il rispetto dei principi di sana gestione finanziaria. Svolge i suoi compiti in maniera indipendente dai governi e dalle altre istituzioni dell'UE.

Entità del bilancio dell'UE in percentuale del reddito nazionale lordo



Dati: massimale di pagamento del bilancio dell'UE in percentuale dell'RNL dell'UE.  
Fonte: Commissione europea.

La **Banca centrale europea** è un'istituzione indipendente dell'unione economica e monetaria in cui sono rappresentati tutti gli Stati membri dell'UE. Adotta le sue decisioni senza interpellare i governi o le altre istituzioni dell'UE e senza seguirne le istruzioni. Il suo obiettivo principale è mantenere la stabilità monetaria nella zona euro garantendo che l'inflazione dei prezzi al consumo rimanga stabile e contenuta.

La **Banca europea per gli investimenti** è la banca dell'Unione europea. È di proprietà degli Stati membri e il suo obiettivo è erogare prestiti per investimenti che perseguono gli obiettivi dell'UE. La sua priorità è accrescere il potenziale di crescita e di occupazione dell'UE e sostenere l'azione per il clima e le politiche dell'UE oltre i confini dell'Unione.

L'**Eurogruppo** è composto dai ministri dell'economia e delle finanze dei paesi dell'eurozona. Promuove la crescita economica e la stabilità finanziaria nella zona euro attraverso il coordinamento delle politiche economiche.

Cfr. anche le pagine «Bilancio», «Servizi bancari e finanziari», «Economia, finanze e l'euro», «Lotta alla frode» e «Fiscalità» della parte 2.

# Contattare l'Unione europea

## **ONLINE**

Informazioni in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea sono disponibili sul sito Europa:  
<http://europa.eu>

## **DI PERSONA**

In tutta Europa esistono centinaia di centri locali di informazione dell'UE.

Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino a voi sul sito:  
[https://europa.eu/european-union/contact/meet-us\\_it](https://europa.eu/european-union/contact/meet-us_it)

## **PER TELEFONO O PER EMAIL**

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea.

Potete contattare questo servizio al numero verde 00 800 6 7 8 9 10 11 (alcuni operatori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o potrebbero far pagare queste chiamate) oppure, dall'esterno dell'UE, al numero di telefono a pagamento +32 22999696, o per email attraverso il sito  
[https://europa.eu/european-union/contact\\_it](https://europa.eu/european-union/contact_it)

## **LEGGENDO LE NOSTRE PUBBLICAZIONI**

Le pubblicazioni sull'UE sono consultabili con un semplice clic sul sito web EU Bookshop:  
<http://bookshop.europa.eu>

## **RAPPRESENTANZE DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

La Commissione europea ha uffici (rappresentanze) in tutti gli Stati membri dell'Unione europea:  
[https://ec.europa.eu/info/about-european-commission/contact/local-offices-eu-member-countries\\_it](https://ec.europa.eu/info/about-european-commission/contact/local-offices-eu-member-countries_it)

## **UFFICI D'INFORMAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**

In ogni Stato membro dell'Unione europea esiste un ufficio d'informazione del Parlamento europeo:  
[http://www.europarl.europa.eu/atyourservice/it/information\\_offices.html](http://www.europarl.europa.eu/atyourservice/it/information_offices.html)

## **DELEGAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA**

L'Unione europea ha inoltre delegazioni in altre regioni del mondo:  
[https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage/area/geo\\_en](https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage/area/geo_en)

